



Realtà Industriale



CIAO PRESIDENTE! Gianpietro Benedetti

5

LA SCOMPARSA, DOMENICA 28 APRILE, DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, GIANPIETRO BENEDETTI, UN VERO GIGANTE NEL MONDO DELL'INDUSTRIA E UNA FIGURA DI RIFERIMENTO DELL'INTERA NOSTRA COMUNITÀ. IL CORDOGLIO DEGLI IMPRENDITORI FRIULANI

8

UNA PASSIONE "INFINITA" PER IL LAVORO E L'INNOVAZIONE PROFUSA PER OLTRE 60 ANNI. QUESTO, INSIEME A PIÙ DI 80 BREVETTI DEPOSITATI DA NUOVE IDEE, È IL PATRIMONIO PIÙ TANGIBILE CHE GIANPIETRO BENEDETTI - SVILUPPATORE DELL'ATTIVITÀ IMPIANTISTICA E SIDERURGICA DELLA DANIELI - HA LASCIATO AL DANIELI TEAM E ALL'INDUSTRIA METALLURGICA

44

"UNA SFIDA": IL TITOLO CHE L'INGEGNER GIANPIETRO BENEDETTI AVEVA SCELTO PER IL SUO MEMOIR. IL DIARIO RACCOGLIE EPISODI E RIFLESSIONI CHE MOSTRANO COME, APPROPFITANDO DELLE OPPORTUNITÀ CHE LA VITA PROPONE, SFIDANDO LE DIFFICOLTÀ E MANTENENDO SEMPRE DESTI LA CURIOSITÀ E IL DESIDERIO DI CRESCERE, SIA POSSIBILE AUMENTARE LA CONOSCENZA, E QUINDI IL VALORE AGGIUNTO DI CIÒ CHE SI FA

DA 40 ANNI SOLUZIONI CHE MUOVONO IL FUTURO

Dal 1984, Carr Service trasforma il disordine in ordine, il complesso in semplicità, l'impossibile in possibile. Tutto questo grazie a voi, che da sempre ci scegliete come partner di valore per la vostra logistica. Grazie per la fiducia che continuate a riporre in noi e per essere sempre al nostro fianco in questo viaggio.

Insieme, continueremo a impegnarci per fare la differenza, pronti a superare nuove sfide e a costruire insieme nuovi successi.



CARR SERVICE Srl

via A. Malignani 8 - 33031 Basiliano (UD) - t. +39 0432 84220 - info@carrservice.it

www.carrservice.it





Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS



TRASPORTO
INTERNAZIONALE



TRASPORTO
INDUSTRIALE



LOGISTICA
INTEGRATA



SVILUPPO
SOFTWARE



TRASPORTO
CORRIERISTICO



SEMPLIFICHIAMO LE SUPPLY CHAIN



CECCARELLI



TRANSFRIULI



CURSOR



LOGLAB



LOGNET



EURO'S



LME

SONO GIANPIETRO BENEDETTI



"Buongiorno ragazzi e ragazze, sono Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria. In origine sono un perito elettrotecnico, ex progettista, ex project manager e così via. Oggi mi trovo in Confindustria, che è un'associazione di imprenditori che guarda con simpatia ai ragazzi perché sono le energie che nel futuro daranno continuità al nostro fare, alle nostre attività e alle nostre aziende. Perché, alla fine, senza fare, senza aziende, come dicono i "grandi", senza MDL, non c'è benessere sociale, perché non c'è la ricchezza da distribuire per fare, costruire, per la scuola, eccetera eccetera. Vi raccomandiamo di impegnarvi nella scuola, perché sapere vi garantisce una vita con più ampia conoscenza e, naturalmente, non trascurate lo sport. Se riuscite anche a essere campioni, auguri! E un abbraccio".*

Questo era Gianpietro Benedetti

• Testo tratto dal brevissimo video che l'ingegnere Gianpietro Benedetti aveva registrato per il profilo TikTok di Confindustria Udine e postato il 15 gennaio 2024

IL SALUTO DI CONFINDUSTRIA UDINE AL SUO PRESIDENTE

È nel pomeriggio di un'assoluta domenica 28 aprile che la notizia della scomparsa del presidente Gianpietro Benedetti giunge come un fulmine a ciel sereno tra i vertici di Confindustria Udine.

Appresa la notizia, l'Associazione invia ai media una nota di cordoglio in cui "Confindustria Udine, attraverso tutti i suoi organi e in rappresentanza di tutte le Imprese associate, esprime profonda tristezza e un enorme senso di perdita per la scomparsa del suo presidente, l'ingegnere Gianpietro Benedetti, un vero gigante nel mondo dell'industria e una figura di riferimento dell'intera nostra comunità.

Con la sua scomparsa - prosegue la nota - perdiamo non soltanto un leader straordinario, ma anche un mentore, un ispiratore e un amico per molti di noi. La sua visione audace, il suo impegno incrollabile e la sua passione contagiosa hanno guidato generazioni di imprenditori e hanno lasciato un'impronta indelebile nel tessuto

industriale del nostro territorio e dell'intero Paese, ma la sua caratura si spinge oltre, a livello internazionale.

Oltre che per i suoi notevoli successi professionali, testimonianza di una vita operosa, dedicata al fare, sarà ricordato anche per la sua grande generosità e la sua umiltà. Mentre piangiamo la sua perdita - conclude la nota di cordoglio -, celebriamo anche il suo straordinario lascito, che vivrà nei cuori e nelle menti di coloro che ha incontrato e che continuerà, ne siamo certi, a ispirare futuri innovatori e leader. Possa il suo esempio di determinazione, integrità e compassione illuminare il nostro cammino. Le nostre più sentite condoglianze alla famiglia, agli amici e a tutti i colleghi del presidente Benedetti". Gianpietro Benedetti era stato eletto presidente di Confindustria Udine mercoledì 15 dicembre 2021, subentrando ad Anna Mareschi Danieli, giunta alla scadenza naturale del suo mandato quadriennale alla guida dell'Associazione.

GIANPIETRO BENEDETTI: LA VISION



“Per mantenere e, auspicabilmente, migliorare lo standard di vita attuale appare evidente la necessità di un ritorno alla centralità della manifattura. L'esperienza dei migliori Paesi avanzati ed emergenti indica che il settore manifatturiero è un elemento determinante per la crescita. Da un lato, infatti, il suo impatto sulla crescita è superiore a quello di altri settori, dall'altro genera importanti miglioramenti nella qualità della vita, grazie ai progressi di produttività ed innovazione. Partiamo da una posizione privilegiata: ancora oggi, nonostante tutto, siamo il secondo Paese manifatturiero in Europa, dopo la Germania. Ma serve una vision - che vuol dire prima di tutto consapevolezza e poi politiche industriali europee, nazionali e regionali da scaricare a terra - per scongiurare il declino e disegnare un rinascimento manifatturiero in grado di sostenere uno sviluppo innovativo, sostenibile e inclusivo, capace di generare valore aggiunto e, di conseguenza, le risorse indispensabili a finanziare il welfare e a rendere sostenibile il nostro gigantesco debito pubblico. Non ci stancheremo mai di dire che la preconditione, direi culturale, necessaria è creare un ambiente friendly

per chi fa impresa. Poi bisogna avere la determinazione per affrontare politiche di medio-lungo termine in settori chiave: famiglia e natalità, immigrazione ragionata, orientamento scolastico e formazione. Di pari passo, bisogna sostenere in modo strutturale l'innovazione tecnologica, con la consapevolezza, suffragata dai fatti, che questa innesca automaticamente anche la sostenibilità ambientale (l'80% delle volte, quando si innovano i processi, fondamentalmente per diminuire i costi di produzione ed essere più competitivi, automaticamente si riducono le emissioni di CO2). E avere, infine, il coraggio di utilizzare il PNRR (che è l'unico progetto-Paese oggi esistente, l'unica fonte di veri investimenti, che non possiamo permetterci di sprecare) anche come opportunità per fare le riforme (Pubblica amministrazione, Giustizia, Fisco, eccetera) e le semplificazioni normative e burocratiche (necessarie a potenziare equità ed efficienza), che attendiamo da decenni per sanare i gap insostenibili che il sistema Paese ha accumulato rispetto ai competitor internazionali e che frenano la competitività della nostra economia”.

Gianpietro Benedetti*

* Virgolettato tratto dal comunicato stampa di Confindustria Udine, datato 26 marzo 2024, sul peso della manifattura in Friuli Venezia Giulia

INDICE

- 08 | Speciale: Gianpietro Benedetti (1942-2024): 1° parte
- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 64 | Speciale: Gianpietro Benedetti (1942-2024): 2° parte

5/24 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Alessandro Brussi, Camilla Benedetti,
Giovanni Bertoli, Anna Mareschi Danieli,
Giacomo Mareschi Danieli, Ester Iannis,
Francesco Messina, Paolo Mosanghini,
Michele Nencioni, Giannola Nonino,
Carlo Tomaso Parmegiani, Rolando Paolone,
Paola Perabò, Xenia Rilande, Carlo Stragapede,
Zito Artico Fracassi Architetti

Foto copertina: Diego Petrusi

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

InRail

InRail S.p.A. www.inrail.it
UDINE | GENOVA | NOVA GORICA | ZAGABRIA

ON THE RIGHT TRACK



InRail è la prima Impresa Ferroviaria privata attiva, grazie al proprio Certificato di Sicurezza, su tutto il **territorio italiano, sloveno e croato**.

Con una media di circa 150 treni a settimana, la Società è in grado di fornire servizi di trasporto per **tutti i tipi di merce**, come materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici, prodotti chimici, cereali, legname, auto e merci RID sia gas che liquidi. Con sede legale a Genova e sedi operative a Udine,

Nova Gorica e Zagabria, InRail si avvale oggi di un organico di oltre 230 dipendenti tra Istruttori accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché di una sala operativa multilingue incaricata di organizzare e presidiare il traffico che si interfaccia costantemente con le reti ferroviarie italiane ed estere, clienti, fornitori e altre Imprese. Controllata da S.T.R. 2 S.p.A. e soggetta alla Direzione e Coordinamento

di Autostrada del Brennero S.p.A., InRail è partner delle Imprese Ferroviarie RTC e Lokomotiv.



SEGUICI SU



GIANPIETRO BENEDETTI: COMPETENZA ED AZIONI ALIMENTATE QUOTIDIANAMENTE



Una passione "infinita" per il lavoro e l'innovazione profusa per oltre 60 anni. Questo, insieme a più di 80 brevetti depositati da nuove idee, è il patrimonio più tangibile che Gianpietro Benedetti - sviluppatore dell'attività impiantistica e siderurgica della Danieli - ha lasciato al Danieli Team e all'industria metallurgica domenica 28 aprile, all'età di 81 anni. La sua straordinaria carriera è iniziata sotto la bandiera Danieli nel 1961 come progettista nell'ufficio tecnico dei laminatoi per prodotti lunghi.

In un aneddoto che il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini riporta sul suo quotidiano di lunedì 29 aprile, è lo stesso Benedetti a confessare che "il primo giorno venni rispedito a casa perché non avevo portato con me i compassi".

Ricorda ancora Mosanghini che Benedetti trascorse i primi tempi al tecnigrafo, poi passò project manager, si candidò volontario per avviare impianti in giro per il mondo: dalla Lombardia al Sudafrica, dalla Grecia a Singapore, dalla Malesia a Israele, agli Usa, all'India, alla Russia. Una formazione sul campo, come la definiremmo oggi, e un'esperienza crescente che lo condussero, a trent'anni, a diventare responsabile degli uffici Processo di Laminazione e Progettazione Passaggi nel 1968 e direttore della Ricerca e Sviluppo nel 1976.

Nel 1982 è Direttore Commerciale e nel 1986, nell'era di Cecilia Danieli, viene nominato Amministratore Delegato del Gruppo Danieli. "Insieme - racconta Mosanghini -, inseguendo un disegno strategico, riuscirono a traghettare

l'azienda oltre la crisi che aveva colpito il settore siderurgico. Tenace e appassionato del suo lavoro, un grande amore per l'azienda. Alla domanda: Ingegnere come va? "Si combatte" era solito rispondere. "Per vincere" aggiungeva subito dopo".

Quattro anni dopo è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo. Dall'ottobre 2003 ha guidato la società come Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Danieli e, dal 2017, anche come Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Gianpietro Benedetti è stato anche membro del Consiglio di Amministrazione delle Acciaierie Bertoli Safau SpA, dal 1994.

Sostenuto da una visione straordinaria, Gianpietro Benedetti ha impresso le sue idee al Gruppo e all'industria, che hanno portato a un processo di trasformazione continuo, stabilendo un percorso di crescita continua.

Pranzava nel suo ufficio, per non divagare troppo dai lunghi e attesi impegni - si legge ancora nel toccante articolo di Paolo Mosanghini sul Messaggero Veneto -. Non smetteva di lavorare mai e non aveva timore delle sfide.

Voleva lasciare la sua impronta sul territorio. Fu promotore di diverse iniziative filantropiche della quali beneficiano ancora la città di Udine e molti Paesi della provincia. Grande il rammarico per non essere stato capito quando alcuni mesi fa progettava una nuova acciaieria in Friuli.

Tra il 2010 e il 2018 Benedetti ha ricevuto lauree honoris causa da tre diverse università in Ingegneria meccanica, Ingegneria gestionale e International Business.

La sua passione per l'arte e il suo senso di responsabilità sociale hanno portato a diversi progetti di restauro significativi in tutta la Regione.

Con una forte convinzione verso il sistema educativo regionale, ha lanciato e sviluppato diverse borse di studio e programmi universitari internazionali, tra cui i progetti educativi della Danieli. "Grazie a lui - ricorda ancora Mosanghini - Danieli istituì prima l'asilo nido, con un'attenzione alle famiglie, poi la scuola primaria e quella secondaria. Sotto la sua spinta nacque l'ITS Malignani e la Fondazione per formare i tecnici di cui l'economia del territorio ha bisogno".

Nel giugno 2006, la Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro ha nominato Gianpietro Benedetti Cavaliere del Lavoro al Merito della Repubblica Italiana. Nel 2018, in riconoscimento della sua leadership nella tecnologia siderurgica e nella costruzione di impianti, ha ricevuto la Tadeusz Sendzimir Memorial Medal dall'associazione AIST, USA.

Il processo di laminazione a colata infinita ideato e sviluppato da Benedetti sta rivoluzionando la produzione di acciaio lungo e piatto in tutto il mondo, nel modo più efficace, competitivo e verde.

Mercoledì 15 dicembre 2021 fu nominato presidente di Confindustria Udine.

Raccontare in poche righe la poliedricità di Benedetti non è facile. Si dedicava alla pittura, visitava musei, adorava la musica, aveva anche un grande interesse per il mondo dell'editoria - azionista di maggioranza di Telefriuli e anche socio del Gruppo Nem, che edita Messaggero Veneto, Il Piccolo, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, la Nuova Venezia, Il Corriere delle Alpi e Nord Est Economia.

"Dicono - citiamo un discorso dell'ingegnere pronunciato il 7 dicembre 2022 in occasione dell'inaugurazione della ristrutturazione della Torre di Santa Maria - che ognuno è autore del proprio destino, contrariamente a quanto affermavano i Greci secondo i quali era il fato ad incidere sulle nostre azioni. Siamo oggi tutti più propensi a pensare che nella vita ci sia un mix tra le due visioni. Di certo siamo tutti convinti che per progettare il futuro servono la competenza e le azioni. La competenza è come una pianta: nasce, ma va curata e alimentata continuamente".

A portrait of a middle-aged man with short, light-colored hair and a light beard. He is wearing a dark blue blazer over a white button-down shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile. The background is a solid dark grey.

Matteo Ciani

CONSULENTE FINANZIARIO

Pianifichiamo il tuo patrimonio mettendo in primo piano i tuoi obiettivi e le tue esigenze



Copernico SIM S.p.a.

Uffici: P.zza Matteotti 11/16, 33100 **Udine**

Via Verdi 15, 31015 **Conegliano**

Cell: 3471406994 | **Mail:** ciani.m@copernicosim.com

GIANPIETRO BENEDETTI: UN PENSIERO PER TE!

di Anna Mareschi Danieli



15 dicembre 2021 - L'affettuoso passaggio di consegne alla presidenza di Confindustria Udine tra Anna Mareschi Danieli e Gianpietro Benedetti (@ Foto Petrussi)

“La conoscenza e l'intraprendenza sono la penna e l'inchiostro con cui scrivere il proprio futuro, e questo è vero per qualsiasi attività, professione, specializzazione e a ogni livello operativo. Le emozioni che si provano quando si scoprono nuovi orizzonti sono una forte spinta a intraprendere sfide inedite, e quando si raggiunge un obiettivo si sente l'esigenza di porsene un altro”.

Queste sono parole del nostro Presidente che, alla pari di tante altre, sono scolpite su pietra nella mia anima e in quella di tanti studenti, imprenditori e managers del nostro territorio, del nostro Paese e a livello internazionale. Il nostro Presidente che ha dedicato l'intera vita “al fare”, per usare un'espressione che a lui piaceva molto. Con una passione infinita e instancabile. Con la determinazione, il coraggio e la perseveranza di chi si è fatto da solo. Con un vigore dall'impronta giovanile conservato anche superati gli ottanta. Fino all'ultimo giorno. Con gli occhi e i pensieri rivolti sempre al

futuro, al progresso e all'innovazione (lui la definiva “la vision”). “Mai perdere di vista gli obiettivi e la vision” diceva. Con un'attenzione particolare per le nuove generazioni, per il talento, per il merito e per la sua valorizzazione. Con l'ossessivo inseguimento di un obiettivo: la creazione di valore da condividere. Con un attaccamento vero e concreto al territorio, che si è tradotto in iniziative concrete.

La sua visione audace, il suo impegno incrollabile e la sua passione contagiosa hanno guidato generazioni di imprenditori/trici e collaboratori/trici (in azienda, in Confindustria, nei contesti scolastici e formativi e in numerosi altri ambiti nei quali ha speso in prima persona tante delle sue infinite energie) e hanno lasciato un'impronta indelebile nel tessuto sociale, economico e industriale del nostro territorio, dell'intero Paese, ma sappiamo bene che la sua caratura si spingeva ben oltre. Uno straordinario lascito, un regalo per tutti noi, che vivrà nei cuori e nelle menti di coloro

che ha incontrato e continuerà a ispirare futuri innovatori e leader.

“Cogliendo le opportunità che la vita offre è possibile scrivere il proprio futuro, vivendo le emozioni della sfida, e tutto avrà un sapore più intenso. Poco importa la dimensione di ciò che si fa: l'importante è farlo bene, per esserne orgogliosi e soddisfatti”. Così pensava e così diceva.

Per noi genitori e per tutti i futuri genitori un'ultima considerazione, più personale, che ho elaborato in questi ultimi giorni e ne ho fatto tesoro: non pensiamo che il bene dei nostri figli sia l'assenza di fatica e di sofferenza, perché senza di esse non c'è evoluzione, non c'è miglioramento continuo, non c'è soddisfazione reale. Posso dirvi che un percorso vero, concreto, travagliato, fatto di cadute e di risalite, è l'insegnamento più importante che ho ricevuto dal nostro Presidente e dalla mia famiglia. Non cerchiamo figli campioni... se lo diventano, ben venga eh! Non poniamoli nella necessità di raggiungere uno o più traguardi, perché ciò che conta, che conta davvero, è il viaggio, il cammino. E se questo traguardo non dovesse mai essere raggiunto, il percorso fino a lì comunque è stato fatto e questo nessuno potrà mai cancellarlo.

Lasciamo ai nostri giovani la facoltà di sbagliare, senza troppe intromissioni. Certo è facile dire “sbagliando si impara”, ma chiediamoci se davvero la pensiamo così e se ci comportiamo di conseguenza. Dal momento che vediamo impegno e dedizione (questo sì che ci deve rendere intransigenti). Allora coraggio!!

È questo ciò di cui hanno bisogno: coraggio. Coraggio di sbagliare, di sperimentare, di cambiare e ricominciare. E questo li porterà anche a tollerare l'incertezza... così tanto presente nelle nostre vite di tutti i giorni. Non vogliamo forse questo da noi/loro?

“Un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo, dalla fantasia...” (Francesco De Gregori, da “La leva calcistica della classe '68”).

Anna Mareschi Danieli,
vicepresidente di Confindustria Udine

GIANPIETRO BENEDETTI VISTO DALLA SUA SQUADRA



La squadra di Confindustria Udine (Foto Petrussi)

Lavorare in team, saper lavorare in team: è un altro dei mantra che hanno caratterizzato pensiero e azione di Gianpietro Benedetti.

Il suo team più ristretto in Confindustria Udine era composto dal vicepresidente vicario Pietro Petrucco (si veda pagina 12), dai vicepresidenti di nomina Anna Mareschi Danieli (si veda pagina 11) e Dino Feragotto e dai vicepresidenti di diritto Valentina Cancellier (Gruppo Giovani Imprenditori), Nicola Cescutti (Delegazione di Tolmezzo), Angela Martina (Costruttori edili-ANCE) e Massimiliano Zamò (Piccola Impresa).

“L’ingegner Benedetti – evidenzia **Dino Feragotto** – è sempre stato di esempio. Per gli imprenditori della mia generazione è stato un modello da seguire, colui che ci ha fatto capire che con la tenacia, la dedizione e “l’arte del fare” unite alla voglia di innovazione, i risultati si potevano raggiungere.

Il ricordo più vivido che ho di lui è legato alla sua presidenza di Confindustria Udine. Durante le riunioni interne, mi sono imbattuto in un imprenditore della sua caratura e della sua esperienza che riusciva a dare una chiara visione degli eventi, anche complessi, in maniera semplice e comprensibile, che ha sempre dato risalto al futuro, parlando di giovani, di nuove tecnologie, di startup, di formazione e di che cosa si potesse fare per il territorio. La sua costante determinazione su questi temi, da

un lato, mi ha impressionato, dall’altro, mi ha incoraggiato a proseguire nella mia attività imprenditoriale”.

“Mi stupiva il fatto – sottolinea **Valentina Cancellier** – che fosse una persona molto umile, sempre attento alle esigenze dei giovani imprenditori. Ci spingeva sempre a dare il meglio di noi stessi, ad essere curiosi e non fermarsi mai. La prima volta che l’ho incontrato ero molto timorosa di confrontarmi con un imprenditore della sua levatura: invece, mi ha subito messo a mio agio completo, parlando a ruota libera di tutto...mi sembrava di colloquiare con una persona che conoscevo da una vita. Aveva la rara capacità di coinvolgere tutti quanti stimolandoci a fare del nostro meglio”.

“Lo definirei un ‘uomo tutto da imparare’ – è la singolare definizione di **Nicola Cescutti** -. Ha lasciato in tutti noi della squadra un bel ricordo, era sempre disponibile e pronto a confrontarsi su ogni argomento. Colpiva soprattutto la sua curiosità, che non era di facciata, ma voglia sincera di approfondire e capire le cose. Con la sua scomparsa il Friuli industriale perde sicuramente non solo una figura di riferimento ma anche l’esempio più eclatante, in particolare per i giovani, di come il futuro sia nelle nostre mani e nella nostra volontà e determinazione di realizzare, se lo vogliamo veramente, tutti i nostri sogni professionali”.

“In ogni sua osservazione, nota o domanda – è il ricordo tracciato da **Angela Martina** – l’ingegner Benedetti centrava la sostanza dell’argomento. La lucidità e la vivacità di pensiero erano tali da rendere palese a chiunque lo incontrasse da dove fossero nati i suoi successi, sui quali, tuttavia, l’ingegnere non si soffermava, perché lo sguardo, vivacissimo, era già volto ai prossimi obiettivi. “The difference between men and boys is the price of their toys”: ha chiuso, una sera, con questa citazione l’illustrazione di un nuovo progetto imprenditoriale, a chiarire e ad insegnarci che per l’imprenditore il lavoro deve essere, anche, divertimento”.

“Siamo tutti concordi: era un imprenditore visionario, ma di una visione dettata non solo dall’esperienza ma anche dalla curiosità che lo ha sempre contraddistinto. Nonostante tutti i successi raggiunti – rimarca **Massimiliano Zamò** – aveva infatti una voglia sincera di approfondire e di imparare. Difficile non rimanerne stupiti o incantati: era la sua marcia in più, l’elemento che faceva la differenza. Confesso anche che vivevo ogni momento di incontro in Confindustria Udine come l’occasione per rubargli un po’ di mestiere e carpirgli dei segreti su come vivere la vita dell’imprenditore. Da ogni confronto si usciva sempre tutti più ricchi interiormente”.

GIANPIETRO BENEDETTI E IL GRAZIE DI PIERO PETRUCCO A NOME DI TUTTA LA COMUNITÀ DI CONFINDUSTRIA UDINE

"A nome di tutta la comunità di Confindustria desidero rivolgere alcune parole di saluto al nostro presidente Benedetti.

Descriverne le caratteristiche è difficile, ma quando lo incontri – e succede raramente – lo riconosci subito: è il carisma di cui godono le persone brillanti come il presidente Gianpietro Benedetti. Impossibile non notarle in ogni ambiente, in ogni circostanza.

La sua presenza, naturalmente autorevole, faceva la differenza.

Godeva di un prestigio indiscusso e di un'autorevolezza riconosciuta da tutti, per capacità, risultati ottenuti, visione, ma anche e prima di tutto per un certo modo di stare al mondo.

All'apparenza duro, talvolta ai limiti della ruvidezza, riservato e distaccato, in realtà era portatore di un'umanità ricca, complessa e sorprendente, intelligente, acuta e ironica. Affido la presentazione di questi tratti alle sue stesse parole, tratte da un brevissimo video registrato per il profilo Tiktok di Confindustria Udine, e anche questo è significativo.

"Buongiorno ragazzi e ragazze, sono Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria. In origine sono un perito elettrotecnico, ex progettista, ex project manager e così via. Oggi mi trovo in Confindustria, che è un'associazione di imprenditori che guarda con simpatia ai ragazzi perché sono le energie che nel futuro daranno continuità al nostro fare, alle nostre attività e alle nostre aziende. Perché, alla fine, senza fare, senza aziende, come dicono i "grandi", senza MOL, non c'è benessere sociale, perché non c'è la ricchezza da distribuire per fare, costruire, per la scuola, eccetera eccetera. Vi raccomandiamo di impegnarvi nella scuola, perché sapere vi garantisce una vita con più ampia conoscenza e, naturalmente, non trascurate lo sport. Se riuscite anche a essere campioni, auguri! E un abbraccio".

Questo era Gianpietro Benedetti.

Oltre che per i suoi notevoli successi professionali, testimonianza di una capacità imprenditoriale fuori dal comune, sarà ricordato per la sua generosità, per l'uomo, non solo per i copiosi frutti del suo impegno e del suo multiforme ingegno.

Il suo ricordo sopravviverà nelle tante cose realizzate: in azienda, in Associazione, nel decoro architettonico della nostra città, nella



Piero Petrucco in occasione della cerimonia di commemorazione di Gianpietro Benedetti tenutasi in Duomo di Udine



nuova scuola che a breve ospiterà centinaia di ragazzi, negli infiniti intrecci di relazioni con persone e istituzioni.

Confindustria Udine, attraverso tutti i suoi organi, in rappresentanza di tutte le Imprese associate e dei suoi collaboratori, esprime un forte senso di perdita per la morte del presidente. Spetta ora a noi affrontare il futuro e le sfide che ci presenta in un clima unito e di condivisione.

Le nostre più sentite condoglianze vanno alla famiglia e a tutte le persone del Gruppo Danieli".

**Piero Petrucco,
vicepresidente di Confindustria Udine***

* Tratto dall'intervento dell'ingegnere Piero Petrucco in occasione della cerimonia di commemorazione di Gianpietro Benedetti tenutasi, sabato 4 maggio, in Duomo di Udine

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

RECUPERO DEI ROTTAMI METALLICI

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

DEMOLIZIONI

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

INTERMEDIAZIONE

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.



METFER SRL



www.metfer.com

Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610



GIANPIETRO BENEDETTI E IL RICORDO DEGLI ALTRI PAST PRESIDENT

di Carlo Tomaso Parmegiani



Giovanni Fantoni



Adriano Luci



Matteo Tonon

“Mi fa piacere ricordare le diverse circostanze in cui, nell’arco di oltre vent’anni, ho avuto modo di conoscere e di essere anche vicino all’ingegner Benedetti, all’inizio nel mio ruolo di Presidente di Confindustria Udine e, successivamente, per il rapporto di amicizia che si era creato nel tempo. Un tema che ci appassionava e che era spesso argomento di conversazione fra noi era quello dell’evoluzione delle sfide tecnologiche; era sempre un grande piacere vedere con quanta passione egli affrontasse tali sfide. La prima che ebbe modo di raccontarmi, ormai tanto tempo fa, fu quella legata all’installazione di impianti per la produzione di binari ferroviari che dovevano rispondere a precise caratteristiche tecniche sofisticate per permettere il passaggio dei treni ad alta velocità. Il suo orgoglio fu che in pochissimi giorni erano riusciti a mettere a punto il ciclo produttivo e a raggiungere tutte le specifiche richieste dalla committenza. Ricordo, poi, che, una decina di anni fa, fu una delle prime persone coinvolte nell’immaginare una soluzione per la crisi dell’ex Ilva e mi rappresentò come, per il futuro della siderurgia italiana, fosse importante convertire gli altoforni nelle tecnologie che usano il preridotto; anche se a oggi quell’utilizzo è ancora minimo, sicuramente era un’indicazione anticipatoria di ciò che sicuramente sarà il futuro, con tecnologie cioè più aderenti alle necessità ambientali dei nostri tempi. Ricordo, infine, la soddisfazione con la quale mi raccontava, prima della partenza per gli Usa per un’enorme commessa da 650 milioni di euro, come fosse molto significativo per lui essere un punto di riferimento per le nuove tecnologie nel momento in cui dopo circa trent’anni di stop, negli Stati Uniti stava ripartendo un ciclo di investimenti in siderurgia. Anche nell’accompagnarlo in varie visite negli stabilimenti Danieli e Abs si percepivano chiare la passione per il dettaglio e la perfezione messa in ogni aspetto produttivo e gestionale.

Una cultura della perfezione che era quasi maniacale e che credo lo abbia anche spinto a coinvolgere il sistema formativo in sfide sempre più avanzate con il desiderio di migliorare la qualità della formazione, soprattutto in ambito tecnico-professionale, perché era convinto che fosse ormai maturo il tempo per fare un salto di qualità e, come diceva, per “vincere la cultura del cumbinin” e dell’aggiustare le cose all’ultimo e facendo invece sì che prevalesse la cultura di fare le cose giuste e al meglio fin dall’inizio. Oltre ad avere grandi capacità imprenditoriali, Gianpietro Benedetti era una persona poliedrica, con passioni quasi inimmaginabili per chi non lo conosceva, come, ad esempio, quella di disegnare gioielli. Sotto questo aspetto era sempre imprevedibile con tantissimi interessi su molti fronti. Aveva, poi, la capacità di inquadrare con incredibile rapidità le caratteristiche degli interlocutori e sapeva valorizzare tutti gli aspetti dei rapporti personali. Infine, era in grado di comprendere la qualità di una fabbrica o di uno stabilimento dopo un giro di mezz’ora. Sicuramente una gran perdita per tutti noi”.

Giovanni Fantoni, presidente di Confindustria Udine dal 2003 al 2007

“Ho sempre visto Gianpietro Benedetti come un visionario, una persona curiosa che in ogni occasione voleva approfondire gli argomenti che si andavano a trattare. Credo che la sua grande capacità sia stata quella di essere sempre un innovatore alla ricerca costante della massima qualità, in particolare nella sua vita professionale, ma più in generale in tutta la sua vita. In ogni occasione, organizzata o meno, in cui abbiamo avuto occasione di incontrarlo si percepiva chiaramente che il suo approccio era sempre ispirato alla ricerca della massima qualità. Era certamente un imprenditore con un carattere forte e talvolta anche spigoloso, ma

aveva anche una grande capacità di ascoltare ed era, quindi, un piacere dialogare con lui a tutto tondo. Nel tempo in cui ho avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo mi ha illuminato su molte questioni. Era, infatti, una persona con un background enorme per le esperienze acquisite sul campo fin da giovanissimo e che certamente l’ha aiutato nella determinazione dimostrata lungo tutta la sua vita. La nostra Regione, e non solo, gli deve molto per quanto ha fatto sia in ambito industriale, sia, più in generale, per il territorio. Per tutti gli imprenditori è una grave perdita e ci lascia un grande ricordo”.

Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine dal 2007 al 2013

“Sono tanti i pensieri che si legano al ricordo del Presidente Benedetti: la sua determinazione, la sua peculiare caparbia, la ricerca del dettaglio, la sua innata capacità dello sguardo rivolto al futuro; ma era anche l’uomo che si concedeva qualche breve ma sincero momento di ironia, che sapeva condividere nei pochissimi momenti di riposo la sua passione per l’arte e la cultura. Personalmente ho potuto conoscere l’ingegner Benedetti oltre 20 anni fa, nei tanti nostri dialoghi sicuramente riusciva sempre a stupirmi non soltanto per la capacità di innovare continuamente, ma anche per l’attenzione che da sempre ha rivolto al suo territorio e alla sua terra, non facendo mai mancare il proprio impegno anche personale. La sua Presidenza in Associazione lascerà quel segno che probabilmente solo chi lo ha conosciuto personalmente potrà riconoscere. Noi lo ricorderemo così. Arrivederci, Gianpietro!”.

Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine dal 2013 al 2017

HORION



"Nel contesto lavorativo attuale, è emerso da una recente indagine del Sole24ore, quanto le dinamiche comunicative in azienda condizionino la produttività. L'81% dei lavoratori afferma di subire conseguenze importanti sul proprio stato fisico e sul rendimento professionale. Il welfare in azienda, se pienamente condiviso, può migliorare significativamente la proattività all'interno dell'azienda. HORION ha come obiettivo quello di accompagnare le imprese e le persone in un percorso di consapevolezza tramite l'innovazione, legata ai due core che operano sinergicamente:

HORION ACADEMY SUITE HORION LONGEVITY &WELLNESS



I corsi di formazione di Horion Academy Suite valorizzano il rapporto esaltando l'interazione umana invitando i partecipanti a migliorare la proattività in azienda. Le tecnologie della Longevity consentono un profondo rilassamento. È stato provato scientificamente che l'utilizzo continuato di terapie come il Floating, possa portare ad una diminuzione dello stress, della depressione e dell'ansia, grazie alla deprivazione sensoriale che priva il sistema nervoso centrale da ogni forma di stimolo esterno.



horion_bc



www.horion-bc.eu



HORION BUSINESS CENTER

GIANPIETRO BENEDETTI: IL SALUTO DEI CAVALIERI DEL LAVORO

di Carlo Tomaso Parmegiani



“Gianpietro Benedetti era un visionario e un amico. Un uomo che ha sempre provato a guardare oltre l'orizzonte, mostrando grandi capacità e intuizioni industriali, ha attraversato anni di cambiamenti industriali e di mercati finanziari, diventando precursore delle tecnologie avanzate dei tempi moderni. In maniera importante ha assicurato continuità e rilancio al suo Gruppo guardando sempre all'innovazione, indomito e mai appagato dei risultati ottenuti. Il suo contributo alla moderna siderurgia e alle tecnologie connesse è stato senza dubbio, di fondamentale importanza; prova ne è che le aziende del Gruppo Danieli sono leader mondiale

nella realizzazione di impianti per la siderurgia. Alla sua persona, alla sua squadra e alle aziende da lui guidate il nostro Gruppo deve molto ed è evidente che il suo contributo ha consentito lo sviluppo congiunto di tecnologie innovative. Il suo impegno nell'ambito della formazione è stato importante e costante negli anni e il tempo e le risorse da lui dedicate sono tangibili. Penso che il miglior modo per ricordarlo sia far tesoro dell'esempio che ha lasciato, la grande apertura mentale di cui sempre è stato il più convinto promotore”.

Cavaliere del Lavoro Federico Pittini



“L'ingegner Gianpietro Benedetti era sicuramente una persona di un grandissimo spessore, ma anche con grandi doti umane.

Avevo avuto il piacere di incontrarlo pochi mesi fa quando venne da noi in azienda per conferirmi un riconoscimento di Confindustria Udine; fu un incontro molto piacevole e arricchente.

Ricordo che, entrando in azienda, vide la foto di mio nonno che già 120 anni fa faceva l'imprenditore e mise subito in rilievo l'eredità storica nel mio percorso professionale e di nipote, colpendomi per le due doti di semplicità e umanità. Mi colpirono anche la sua curiosità, la voglia di conoscere i nostri prodotti e di

capire le dinamiche del mondo della moda, nonostante si tratti di un settore molto distante da quello in cui egli aveva impegnato la sua vita e le sue indubbie doti imprenditoriali.

Rimarrà sicuramente in tutti noi il suo insegnamento come imprenditore che ha raggiunto così alti traguardi attraverso un percorso partito dal basso e giunto ai massimi livelli. Un esempio di imprenditore che ha saputo mettere l'azienda davanti a tutto”.

Cavaliere del Lavoro Mario Biasutti



LA LETTERA DEL CAVALIERE DEL LAVORO GIANNOLA NONINO

“Caro Gianpietro, non posso cancellare dalla mia memoria la Tua immagine che ci sorride e ci saluta durante l'abbraccio con il Tuo Friuli, la Tua Famiglia i Tuoi Collaboratori e Amici: sì, non finiremo mai di ricordarti quale Imprenditore Illuminato, Geniale, Coinvolgente e Benefattore Insostituibile, con grande attenzione verso i Giovani! Continueremo a pensarti sempre attivo, pieno di energia determinazione, positività e totale dedizione all'Azienda che ha conquistato il Mondo intero: attraverso i Tuoi insegnamenti, il Tuo eccezionale Gruppo Imprenditoriale

deve rimanere fra noi! Ammiriamo molto i Tuoi Collaboratori e la Tua capacità di coinvolgere la Tua Famiglia con quella dell'indimenticabile Cecilia Danieli. Quel “Ciao Papà” detto da Camilla, la Tua primogenita, ci ha emozionato e fatto comprendere che la Tua Grande Danieli, seguendo i principi da Te trasmessi, rimarrà per sempre uno dei Valori più Importanti della nostra Regione e dell'Italia nel Mondo intero: grazie Gianpietro, Sei e rimarrai sempre nel nostro cuore!”.

Giannola e tutta la Grande Famiglia Nonino

la precisione oltre ogni misura



SOCIETÀ BILANCIAL
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità

GIANPIETRO BENEDETTI: IL “BUONGIORNO ING.!” DI MICHELE NENCIONI



“Buongiorno Ing.!”, ero solito esordire così nelle mie comunicazioni al presidente.

È con grande orgoglio che posso dire di aver lavorato per due anni e mezzo al fianco del presidente Benedetti, un'esperienza che mi ha profondamente arricchito e, considerato lo spessore dell'uomo e dell'imprenditore, sono profondamente onorato di avere avuto questa opportunità.

È una sfida ardua racchiudere in una pagina l'essenza di Gianpietro Benedetti, un imprenditore, un vero leader, che non solo ha lasciato un segno indelebile nel mondo degli affari, ma ha anche influenzato profondamente la società, la cultura e l'ambiente che lo circondava. Figure come Benedetti vanno oltre la semplice trasformazione industriale: sono artefici del futuro, creatori di un'eredità che supera di gran lunga il mero successo economico. Per questo motivo, mi vorrei soffermare non solo sulla cifra aziendale-industriale, ma anche su altri aspetti, per condividere con i lettori anche percezioni ed emozioni che ho avuto la fortuna di vivere.

Cosa mi ha insegnato e cosa ho percepito?

Capacità decisionale: Gianpietro Benedetti aveva una capacità decisionale straordinaria, distinguendosi sia in contesti di grande scala, sia in situazioni più dettagliate e complesse. La sua abilità nel comprendere e interpretare il contesto era semplicemente impeccabile,

tale da permettergli di prendere decisioni acute anche in ambiti che sembravano non rientrare direttamente nelle sue competenze. Questa versatilità decisionale ha dimostrato la sua profonda comprensione delle dinamiche non solo aziendali, ma ha anche evidenziato un'intuizione quasi istintiva, che gli permetteva di anticipare le sfide e cogliere le opportunità, guidando la nave verso il successo.

Metodo: Gianpietro Benedetti aveva perfezionato un metodo decisionale che rifletteva perfettamente la sua natura: metà tecnico-rigoroso, metà creativo-visionario. Era instancabile nel richiedere analisi dettagliate su una vasta gamma di argomenti, dal potenziale dei giovani talenti all'avanguardia delle nuove tecnologie, passando per il valore aggiunto dei settori e le prospettive sul futuro. Benedetti assorbiva dati e report con voracità, arricchendo ogni discussione con le sue acute osservazioni. Tuttavia, non si limitava solo al rigore scientifico. Accanto a questo, Benedetti portava un istinto affilato, forgiato da anni di esperienza personale e professionale. Questa fusione tra analisi e intuizione gli permetteva di modulare le strategie con precisione sorprendente.

Sfide e futuro: al compimento del suo ottantesimo compleanno, dopo essere trascorsi circa sei mesi dal suo insediamento, decisi di scrivergli una lettera, in cui mi soffermavo su una caratteristica che mi aveva colpito: su

qualsiasi argomento ragionava sempre con una prospettiva a vent'anni! Così gli chiesi: come si fa? Mi rispose che con l'età, paradossalmente, si rafforza questa caratteristica. Ma la strada di un visionario non è mai priva di ostacoli. Le sue decisioni e strategie possono essere fonte di controversie, anche fuori dall'azienda. Il modo in cui questi imprenditori gestiscono tali sfide spesso definisce il loro vero impatto e la sostenibilità delle loro innovazioni.

Eredità e ispirazione: l'eredità di Gianpietro Benedetti rimarrà viva, attraverso la cultura aziendale, le innovazioni che ha introdotto e le ispirazioni che ha lasciato per le future generazioni di imprenditori. La sua storia sarà uno strumento di apprendimento e un faro di ispirazione per coloro che aspirano a trasformare le loro visioni in realtà tangibili. Il Presidente Benedetti ha incarnato l'essenza del progresso umano, dimostrando come l'ambizione personale, quando abbinata a una visione innovativa e a un impegno costante, possa elevare organizzazioni e società intere.

“Colui che comprende le mie deduzioni e sale per esse, su esse e oltre esse, deve poi gettar via la scala con cui v'è salito”
Ludwig Wittgenstein, *Tractatus logico-philosophicus*

Michele Nencioni,
Direttore generale di Confindustria Udine

STAND EUROPA



TRASLOCHI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI

*Uomini
e Mezzi
al Servizio
del Cliente*



STAND EUROPA - Traslochi Nazionali e Internazionali

Via E. Fermi 124 - Tavagnacco - Udine

0432-1485143 - info@standeuropa.it - www.standeuropa.it

GIANPIETRO BENEDETTI: GALLERIA FOTOGRAFICA A PALAZZO TORRIANI





30
YEARS



OFFICIAL DISTRIBUTOR





DIGITALISATION AND ROBOTICS

- COMPACT & LIGHT WEIGHT
- MACHINE ADJUSTMENT
- J CONCEPT
- NETWORKING

SOLUTIONS:

COMPACT WIRELESS – IO-LINK – OPC-UA
ELECTRIC ACTUATORS – J PRODUCTS – SENSORS



GIANPIETRO BENEDETTI E IL GRUPPO DANIELI

IL RICORDO

(in occasione della cerimonia di commemorazione in Duomo di Udine)

Giacomo Mareschi Danieli, ceo gruppo Danieli:

“Abbiamo ricevuto migliaia di messaggi e di lettere da tutto il mondo e devo dire che sono rimasto molto stupito per le descrizioni che i clienti e gli amici vari hanno fatto dell'ingegnere. Tra le altre cose ricordavano la passione, il coraggio, la visione e la capacità di tramutarla in azione, la competenza, qualcuno l'ha definito un tecnocrate, la positività, la leadership e altri vari talenti che aveva: il fatto che così tanta gente, che lo aveva incontrato anche poche volte, riconoscesse in lui queste caratteristiche, che noi molto bene sappiamo che possedeva, è una volta di più la dimostrazione della sua capacità di comunicare e influenzare positivamente chiunque incontrasse, capacità che pochissimi eletti hanno non la fortuna ma il merito di avere. Una cosa che mi colpiva sempre era la tranquillità e la preparazione con la quale affrontava qualsiasi situazione. La sua saggezza e la sua esperienza erano talmente vaste che affrontava tutto con tranquillità e sembrava mai essere stupito o colto di sorpresa. Come detto, con tranquillità trovava sempre le soluzioni”.

Camilla Benedetti, vicepresidente del Gruppo Danieli e presidente della divisione Steel

Making: “Eccoci qua. Avrei desiderato accadesse il più in là possibile questo momento, ma questa è la vita, è un ciclo naturale. Credo fortemente che tutto ciò che si apprende nella vita familiare si concretizza con consapevolezza e maturità



Camilla Benedetti e Giacomo Mareschi Danieli

nel tempo e questo mi è di conforto. Le tue virtù, il tuo spirito, continueranno a vivere in tutti i valori che ci hai trasmesso e nelle opere che ci hai lasciato. Ma soprattutto nei nostri cuori. Grazie a quanti hanno sostenuto, sostengono e sosterranno la nostra sfida per fare e fare bene con competenza, perseveranza, passione e, perché no, con divertimento in

tutti gli ambiti. Vi ringraziamo, colleghi, per la vostra partecipazione sentita e addolorata, ma allo stesso tempo ci trasmettete forza e determinazione con la consapevolezza di ereditare questa sfida così impegnativa. Tutti assieme ce la faremo, per vincere. Grazie. Ciao papà”.

LA LETTERA AI DIPENDENTI

“Cari colleghi, è con profonda tristezza e incredulità che ci troviamo a comunicare la dolorosa notizia della scomparsa del nostro Presidente, ing. Gianpietro Benedetti. La sua perdita lascia un vuoto incalcolabile.

Gianpietro Benedetti non era solo un grande leader, ma anche un mentore e un maestro per tutti noi.

Il suo contributo straordinario, la sua visione audace e i suoi valori intramontabili hanno plasmato le attività del gruppo Danieli e le nostre vite.

Il modo migliore per onorare la sua memoria è continuare la sua opera. La sua visione

industriale il suo impegno per lo sviluppo tecnologico e la sua ricerca incessante dell'innovazione rimarranno sempre un faro per noi.

Gianpietro Benedetti ci ha insegnato che il successo non è misurato solo dai risultati finanziari ma anche dalla nostra capacità di mantenere autentici i valori che sono le fondamenta su cui si basa ogni grande gruppo industriale.

La sua eredità vive nei nostri progetti, nelle nostre iniziative ed anche nei nostri cuori e nelle nostre azioni quotidiane.

Sappiamo che il suo esempio continuerà a camminare accanto a noi e siamo grati per

l'opportunità di aver lavorato al suo fianco. In questo momento ci rivolgiamo a tutti voi collaboratori con dolore, gratitudine e fiducia. È grazie alla vostra dedizione e al vostro impegno che possiamo affrontare insieme questa sfida, per continuare a portare avanti i suoi progetti con la stessa passione che il Presidente ci ha sempre dimostrato. Lo faremo restando uniti e determinati. E sarà il modo migliore per mostrare con fierezza riconoscenza e affetto verso il nostro Presidente”.

Camilla Benedetti e Giacomo Mareschi Danieli

“Sono entrato in Danieli nel 1991... mi occupavo dei bilanci e riportavo a Cecilia Danieli, ma solo otto anni dopo, nel 1999, quando la dottoressa Danieli ci ha lasciati prematuramente, ho conosciuto l'ingegner Benedetti che si è trovato da solo a gestire una società non solo dal punto di vista tecnico/gestionale, ma pure finanziario. L'ingegner Benedetti seguiva i reparti produttivi e le vendite: il cuore dell'azienda.

Quella volta... evidentemente preoccupato che qualcosa scappasse di mano... veniva negli uffici amministrativi sin dalle sette del mattino per essere aggiornato e poi nel corso della mattinata si spostava negli uffici tecnico/commerciali dove rimaneva il resto della giornata.

Ho capito subito che ero di fonte a un fuoriclasse... un uomo carismatico che aveva ben chiaro i temi chiave di un'azienda e non voleva solo ascoltare ma voleva dare un contributo alla gestione della cassa.

Sono stati anni duri quelli d'inizio 2000!! ...Però le scelte fatte hanno premiato e l'andamento dell'azienda è stato sempre positivo: avevamo un unico indicatore ... la cassa!! Da preservare per eventuali anni bui o problemi che potevano sempre accadere.

Diceva: senza cassa si fallisce! Ma senza investimenti e senza ricerca si scompare... Teneva nel suo studio una raccolta di “giornali aziendali” di alcune grosse società americane nel campo dell'impiantistica che Danieli aveva acquisito alla metà degli anni '90 e mi spiegava sfogliandoli: “Fino al 1980 queste riviste interne riportavano disegni, idee, progetti ...grandi obiettivi e poi nel decennio successivo sempre



Da sinistra Rolando Paolone, Giacomo Mareschi Danieli, Alessandro Brussi, Gianpietro Benedetti e Camilla Benedetti

meno disegni e sempre più auguri ai colleghi che andavano in quiescenza o vincevano i trofei aziendali, ecc.” e diceva “l'inizio della fine... la fine della spinta imprenditoriale”: era un chiaro messaggio di quello che non si doveva fare o permettere che qualcuno facesse. Sono stati anni anche fantastici con lo sviluppo internazionale dell'azienda e la progressiva costituzione del network internazionale del Gruppo con le grandi fabbriche in Cina, India e Thailandia e i contratti chiavi in mano dove Danieli ha mostrato forza e carattere mentre le azioni Danieli sono volate in Borsa. Sono stato fortunato a vivere quei momenti con le grandi discussioni e anche scontri tra Benedetti e i responsabili degli uffici tecnici/acquisti e i nostri grandi capi cantiere come Ferdinando Tedesco che ha gestito progetti per miliardi di

euro occupando migliaia di persone per montare i primi impianti per decarbonizzare il processo di produzione dell'acciaio. Per produrre green steel che oggi è la parola d'ordine di ogni nuovo investimento.

Un momento formativo continuo con dei veri leader e con insegnamenti che oggi mi aiutano a pensare come se fossero sempre con me.... Insegnamenti preziosi con l'ingegner Benedetti sempre presente come fosse un genitore aggiuntivo e attento che oggi ci permette di continuare con lo stesso spirito e iniziative. Mi mancherà molto”.

Alessandro Brussi
presidente Gruppo Danieli

Sono in azienda dal 1985, Benedetti era già qui da quasi 25 anni...

Ero un giovane disegnatore, non lo conoscevo, lui era il Direttore commerciale.

Dopo qualche mese, Luigi Danieli lasciò la guida dell'azienda alla figlia Cecilia e allo stesso Benedetti.

Ricordo molto bene il mio primo incontro con lui..., fu una sera in ufficio tecnico. Avevamo un problema in un cantiere e io con il mio Capoufficio ci eravamo fermati per risolverlo. Stavo disegnando sul tecnigrafo la nuova soluzione.

Inaspettato, entrò e ci chiese cosa stessimo facendo ancora in ufficio. Spiegammo e lui volle capire tecnicamente le ragioni della modifica e cosa ci aspettassimo di ottenere. Poi chiese con chi e dove avremmo realizzato le nuove parti e come il cliente avrebbe proseguito finché le parti stesse non fossero state sostituite...

Fu una discussione costruttiva, tecnicamente approfondita, una discussione a tutto tondo, cosa che non mi aspettavo dal dirigente responsabile del settore vendite.

Da quel giorno, da quell'episodio capii che non stavo facendo solo disegni, ma che i miei disegni erano parte di un processo produttivo

dai quali dipendeva il successo o l'insuccesso di un'azienda.

Sembrano cose scontate, ma non lo sono.

Quella serata misi a fuoco la differenza che c'è fra svolgere un compito circoscritto, il compito come si suol dire, e partecipare allo sviluppo di un progetto a tutto tondo.

Fu una delle prime grandi lezioni...

Mi piaceva ricordare il percorso scolastico e lavorativo... che in qualche modo ci accomunava... entrambi diplomati al Malignani di Udine, per poi iniziare a lavorare in ufficio tecnico e poi in cantiere. Una crescita dal basso fino ai livelli dirigenziali che rivestì in questo momento.

Negli ultimi sei anni ho condiviso l'ufficio con il Presidente e ho potuto apprezzare anche il dietro le quinte... una persona sensibile, colta, artisticamente evoluta.

Si ricordava dei compleanni dei collaboratori più stretti che omaggiava in qualche modo. L'anno scorso, in occasione del mio compleanno, mentre ero all'estero per lavoro, arrivò una sua chiamata, risposi e lui assieme alle segretarie di direzione si esibirono in un coretto augurandomi Buon compleanno.

Qualcuno, durante la recente celebrazione

di commemorazione in Duomo a Udine, ha descritto le tante caratteristiche positive del Presidente e ha detto “in qualche caso era duro”, credo non l'abbiano conosciuto bene. In realtà era solo molto determinato e motivava i collaboratori e talvolta anche i clienti a dare il massimo per raggiungere il risultato prefissato. Del supporto e dello spazio che voleva dare ai giovani si è parlato molto in questi giorni in cui viene continuamente ricordato. Per quanto mi riguarda, non passava settimana senza che mi ricordasse di verificare che i giovani promettenti avessero spazio per crescere. Sapeva che alcuni capi tendono talvolta a non favorire la crescita dei collaboratori e non voleva che questo si verificasse in azienda.

Ma se dovessi sintetizzare al massimo le caratteristiche di quest'uomo, direi due cose:

- La prima: non importa da dove sei partito, ma se sei arrivato ad un certo livello, certamente puoi fare qualche percento di più, è alla tua portata;
- La seconda: datti un obiettivo e insisti finché ci arrivi, non mollare.

Rolando Paolone
co-CEO e CTO Gruppo Danieli

GIANPIETRO BENEDETTI: LAVORANDO AL SUO FIANCO PER 44 ANNI

di Alfredo Longo



“L’ingegnere ha sempre affermato che lui aveva le idee, ma che poi servivano altri capaci di realizzarle, perché è di tutta evidenza che le idee servono, ma che bisogna essere in grado di metterle a terra. Bastava ricevere da lui un sì o un no e poi si procedeva spediti per la concretizzazione.

In questa frase è racchiuso il segreto della sintonia che si era creata tra l’ingegnere Gianpietro Benedetti e l’attuale vicepresidente di Danieli Academy **Paola Perabò**: un sodalizio lavorativo durato, ininterrottamente, per oltre 44 anni.

Riavvolgiamo il nastro.

“Nel marzo del 1980 – racconta Paola Perabò – fui assunta in Danieli diventando in breve tempo la segretaria di Cecilia Danieli, che allora era Direttore Generale dell’azienda. Inevitabilmente entrai in contatto anche con lui, ai tempi Direttore Commerciale, interfacciandomi per le varie firme ai contratti che ci sottoponeva. Erano i tempi dell’entrata in Borsa della Danieli (1983), ma anche dell’apertura decisa ai mercati stranieri con le mini-acciaierie. Non più solo la Germania (la prima acciaieria realizzata all’estero, nel 1976, fu a Brandeburgo), ma altre nazioni estere divennero meta di continue trattative e lunghi soggiorni da parte di Cecilia Danieli e Benedetti”.

Danieli inizia ad avere, dunque, sempre più voce in capitolo a livello internazionale. “Nel 1987 – spiega Paola Perabò – incominciò l’acquisizione di grandi marchi stranieri come la svedese Morganshammar, frutto di una trattativa tra la nostra azienda e la Volvo. Erano i tempi in cui la Svezia rilevava il marchio Zanussi e posso solo lasciare immaginare con quale sguardo torvo ci accoglievano quando scendevamo dalla scaletta

dell’aereo: un’azienda italiana che aveva l’ardire di comprare un’impresa scandinava. Un affronto inimmaginabile solo a pensarsi”.

Le acquisizioni continuano. Nel 1992 e 1993 è il turno delle statunitensi Wean e United, che operavano nel settore dei prodotti piani. “Danieli – spiega la vicepresidente di Danieli Academy – era già leader riconosciuta dei prodotti lunghi, ma per stare al passo con i concorrenti, doveva ampliare la propria offerta produttiva. E’ grazie a questa visione che oggi la Danieli è ai vertici della siderurgia mondiale anche nel settore dei prodotti piani”.

“Nel 1999 – ricorda ancora Paola Perabò – scomparire, però, Cecilia Danieli. Benedetti è un uomo toccato dalla grande perdita, ma la sua forte determinazione fa sì che la squadra si compatti ancor di più e prosegua nel cammino di crescita. E’ comunque un duro colpo: Cecilia seguiva tutta la parte finanziaria dell’azienda, lui quella commerciale: la simbiosi era perfetta e vincente”.

“Cosa posso aggiungere del ‘dopo’? Confesso: all’inizio facevo fatica a capire le sue decisioni, ma poi, anche a distanza di anni, venivo sistematicamente smentita dai fatti. Alla fine, mi sono adeguata e pensavo: “Se lo dice lui, avrà sicuramente ragione”. La sua visione in prospettiva era proverbiale. Lui, già agli inizi degli anni 2000, quando in sede di presentazione annuale di bilancio si rivolgeva agli ospiti presenti, esponenti del mondo istituzionale, economico e politico, focalizzava i dieci punti da tenere sotto osservazione, metteva sempre ai primi posti la “denatalità” parlando di cosa fare per sviluppare maggiormente i nostri territori e l’Italia stessa. Ed erano tempi in cui proprio non se ne parlava...”.

“Contrasti? Praticamente mai – risponde -. In realtà, ne rammento uno quando, negli anni 2007-08, si stava progettando la costruzione dell’asilo nido aziendale. Lui era convinto di iniziare l’accoglienza per i bimbi a partire da un anno, ribattevamo che bisognava aiutare le mamme con figli già dai tre mesi in poi. “Ci complichiamo la vita” controreplicava. Alla fine, assieme al team del progetto del Nido siamo andati avanti con la nostra idea e l’abbiamo messo di fronte al fatto compiuto. Come l’ha presa? Per una volta non aveva avuto ragione e si era messo a ridere...”.

Per l’ingegnere non c’erano sfide impossibili. Una sì, però – anche se in ambito artistico-musicale: “Nel 2004 e nel 2010 avevamo portato il Coro dell’Armata Rossa di Mosca in Danieli. Mi diceva che gli sarebbe piaciuto riproporre il concerto, ma la guerra ha reso questo sogno irrealizzabile”.

Le ultime istantanee di Paola Perabò vanno alle doti caratteriali dell’ingegnere: “Era un uomo che guardava oltre; certe piccole cose gli scivolavano via. Non portava rancore, assolutamente. Eppoi aveva questa grande attenzione per i giovani: sapeva che erano alla base dei successi dell’azienda e dello stesso Paese. Lui credeva tantissimo nel gioco di squadra. Da un lato c’era la sua visione, dall’altro c’erano tanti colleghi che viaggiavano per il mondo ad elaborare e a discutere i progetti”.

“Ed ora? Andremo avanti; non dobbiamo cambiare di una virgola, solo proseguire ciò che è stato impostato con la determinazione e la voglia di fare bene. A partire dal 28 maggio, a un mese esatto di distanza dalla sua scomparsa, ospiteremo in Danieli una due-giorni di discussioni tecniche con il Danieli Innovation Meeting (DIM); previsti oltre 600 clienti da tutto il mondo. Una seconda prova sarà costituita dall’inaugurazione, in autunno, dello Spazio Villalta a Udine; infine, stiamo per cantierare a Buttrio, accanto alle Fucine, la realizzazione di una cittadella dello sport, con campi da tennis, padel, pallavolo, basket e una club house. Le sfide e le cose da fare non ci mancano”.

Parola di Paola Perabò che, nel 2020, era stata insignita dallo stesso Gianpietro Benedetti del Master Danieli – una stella d’oro con brillanti, il massimo riconoscimento aziendale riservato davvero a pochi collaboratori.



ARTESANS

Nuovo polo per insediamenti di PMI manifatturiere a Tolmezzo

Avviso per l'assegnazione in locazione dell'ultima unità modulare dell'immobile in fase di realizzazione da parte del Carnia Industrial Park nella Zona Industriale di Tolmezzo.

L'unità, di mq 1.000, è dotata di area produttiva, uffici, spogliatoi e servizi, aree di stoccaggio recintate con tettoie, accessi autonomi, aree verdi e zone di parcheggio dedicate, impianto fotovoltaico.

L'assegnazione avverrà con sportello mensile per la raccolta delle domande di insediamento. Il termine per la presentazione è l'ultimo giorno feriale del mese (entro le ore 12:00).

Tutta la documentazione sul sito web:

www.carniaindustrialpark.it – sezione BANDI DI GARA

Per info: info@carniaindustrialpark.it – 0433 467116

GIANPIETRO BENEDETTI: LA CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE IN DUOMO

Sono stati tanti, ma davvero tanti, a partecipare, sabato 4 maggio, all'interno del Duomo di Udine, alla Celebrazione della parola presieduta da monsignor Luciano Nobile per commemorare l'ingegner Gianpietro Benedetti.

"Siamo qui in tantissimi. Questo è il segno di grande stima e ricorderemo il nostro fratello nella preghiera. La nostra presenza è segno di stima verso il benefattore ma soprattutto sostegno nel dolore per i familiari" ha detto monsignor Nobile che ha ricordato come "i giorni scorrono veloci, ma possono scivolare tra le dita come sabbia di una clessidra. L'importante è quello che facciamo del nostro tempo. E come gli diamo valore. Ecco, ricordiamo l'ingegnere per la sua generosità". Tra citazioni di Sant'Agostino, Merton, Leopardi e del filosofo indiano Tagore ("In questa festa dovevo soltanto suonare il mio strumento: ho fatto come meglio potevo la parte che mi era stata assegnata"), monsignor Nobile, accompagnato nelle letture dai canti del coro di Ruda, tra cui "Signore delle cime", ha lasciato poi spazio ad una decina di interventi di persone che lo hanno conosciuto nei vari ruoli che ha ricoperto nella sua vita ma anche nelle varie sfide e passioni che lo hanno animato.

Le prime a prendere la parola (scelta non casuale vista l'importanza che l'ingegnere attribuiva ai giovani e alla loro formazione ed educazione scolastica) sono state Sonia Galliussi, coordinatrice della scuola dell'infanzia Cecilia Danieli, e Maria Catella, dirigente scolastica del Polo Educativo Zero Tredici (si veda articolo pagina 36).

Quindi, Oliviero Barbieri, preside dell'Istituto Malignani, ha ringraziato l'ingegnere "per la vicinanza mostrata alla scuola, che era stata la sua scuola. Rivendicava sempre con orgoglio il fatto di essersi formato al Malignani e ci spronava a continuare e ad attuare una didattica innovativa con proposte progettuali concrete per gli studenti. E questo con tante iniziative significative: promuoveva concorsi, finanziava progetti, assegnava borse di studio. Presidente, lei sarà sempre partner del nostro grande Malignani".

Non poteva poi mancare il saluto del MITS Academy portato dalla direttrice Ester Iannis (si veda pagina 38 e approfondimenti di pagina 39 e 40), e da Giada Fortunaso, ex corsista MITS e beneficiaria di una borsa di studio dell'ingegner Benedetti.

La città di Udine è sempre stata nel cuore dell'ingegnere. A evidenziarlo gli interventi del sindaco Alberto Felice De Toni e del suo predecessore Pietro Fontanini (si veda pagina 34).



Piero Petrucco, vicepresidente vicario di Confindustria Udine, ha poi portato il saluto degli Imprenditori friulani (si veda pagina 12), mentre l'imprenditrice Antonella Nonino ha letto una poesia di Pierluigi Capello che stava particolarmente cara all'ingegnere (si veda pagina 50).

E poi la passione per l'editoria. Il suo impegno e il suo contributo sono stati ricordati dal vice direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che ha letto il messaggio del presidente Nem Enrico Marchi. "Gianpietro Benedetti - ha scritto Marchi - aveva una straordinaria capacità di fare sintesi che, unita a un formidabile intuito, rendeva di impressionante rapidità le sue decisioni e le sue azioni.

Un leader a tutto tondo, capace di farsi carico di rappresentare comunità, intesi come luoghi di lavoro o come territori. E così per me è stato naturale, appena avviato il progetto Nem, pensare a lui: con questa attitudine e brillantezza di pensiero, infatti, è stato fra i primi accogliere l'importanza storica del gesto di Gedi, intenzionato a vendere sei quotidiani fra Veneto e Friuli Venezia Giulia. È stato tra i pionieri, dunque, nel concepire e costruire il disegno di nord est multimedia, che ha acquisito quei sei giornali e tra di essi il Messaggero Veneto.

In Nem, Gianpietro si è ritrovato con un gruppo di imprenditori animati dal suo stesso spirito: dare voce autorevole e indipendente al suo amatissimo Friuli e più in generale al Triveneto. Ci mancherà, nel suo ricordo troveremo ispirazione e interpreteremo giorno per giorno un progetto d'impresa che ha la passione per la

comunità e i territori al centro".

Dopo il ringraziamento all'ingegnere da parte di Emmanuel Olivier, direttore dell'Associazione Casa Famiglia San Luigi Scrosoppi con cui la Danieli ha avviato collaborazione e progetti da più di 20 anni, è stata la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, a tessere le lodi di Benedetti: "Esprimo qui il mio cordoglio e porto il saluto anche della presidente del Consiglio Meloni. La Danieli sta alla siderurgia italiana come la Ferrari alle automobili. Ha saputo portare avanti la cultura del lavoro. Vinta una sfida, voleva vincerne un'altra, superare sempre un limite. Benedetti ha saputo portare avanti la cultura del lavoro. Ma non solo intesa come cultura del sacrificio, tipica di noi friulani. Ha saputo raccontare la lungimiranza di guardare oltre. La cultura e la scuola, la formazione soprattutto, erano i suoi temi ricorrenti".

"Mi piace ricordare la sua persona in una parola: sfida. Vinta una sfida, voleva vincerne un'altra, superare sempre un limite". Per cosa saremo ricordati? "La risposta che mi do io è - ha concluso il ministro Ciriani - questa: conta e conterà l'esempio che abbiamo dato e l'impronta che abbiamo lasciato. La sua è quella di un gigante, di un grande leader, friulano, imprenditore e italiano. Siamo più poveri per la sua assenza ma più ricchi per i suoi insegnamenti dettati da un'intera vita dedicata al territorio, alla sua azienda. Grazie".

A chiudere le parole di Giacomo Mareschi Danieli, ceo del Gruppo Danieli, e di Camilla Benedetti, figlia dell'ingegnere nonché vicepresidente della Danieli (i loro interventi integrali a pagina 24).

COSEF, Porto Nogaro, punto di connessione strategico tra Mediterraneo ed Europa centro-orientale.



LO SCALO, CHE COMPRENDE OLTRE 36 ETTARI DI PIAZZALI PORTUALI INFRASTRUTTURATI, È UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER IL CONSORZIO CHE EROGA SERVIZI ALLE IMPRESE INSEDIATE



Il **Consorzio di Sviluppo economico del Friuli** dispone di un porto fluviale che è un **punto strategico di connessione** tra il Mediterraneo e l'Europa centro-orientale, collocato a 129 km dal confine con l'Austria e a 44 km dal confine con la Slovenia. **Porto Nogaro**, scalo insediato nel cuore del Nordest d'Italia, al quale si accede tramite il canale traslagunare dell'Aussa Corno, ma che è anche collegato all'autostrada A4 Venezia-Trieste-Tarvisio e situato nei pressi del raccordo ferroviario di Cervignano del Friuli e dell'Interporto. Articolato nelle due

strutture di **Porto Vecchio**, con uno sviluppo di banchine di 400 m e un pescaggio di 4,5 m, e **Porto Margreth**, che beneficia di un tirante d'acqua a regime di 7,5 m e di 860 m di banchine, lo scalo comprende oltre 36 ettari di piazzali portuali infrastrutturati, con raccordo ferroviario, magazzini coperti, impianto di trattamento acque, deposito rottami, aree di stoccaggio scoperte e stadera ferroviaria.

Il porto movimentata oltre **1,2 milioni di tonnellate l'anno di merci varie**. Le navi che gravitano sullo scalo staziano in media 3-4.000

tonnellate e, data la natura fluviale del canale d'accesso, le imbarcazioni a chiglia piatta hanno maggiore facilità d'ingresso. Porto Nogaro, situato nella Zona industriale Aussa Corno, è uno dei fiori all'occhiello del Cosef, che supporta 300 aziende insediate nelle sue aree di competenza, per un totale di oltre 10.000 addetti, vanta anche tre raccordi ferroviari ed eroga servizi diversificati: dalla **pianificazione** alla **logistica**, dalle **linee tecnologiche** alla **politica ambientale** e alla **promozione del territorio** del Friuli Venezia Giulia.

co>sef
CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

www.cosef.fvg.it

GIANPIETRO BENEDETTI NOI LO RICORDIAMO COSÌ

QUI MONDO POLITICO

“Le mie più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di Gianpietro Benedetti, uno dei più lungimiranti imprenditori italiani, alla guida di un'azienda strategica orgoglio del Made in Italy nel mondo. Ho avuto il piacere di conoscerlo tanti anni fa e di confrontarmi con lui spesso, l'ultima volta solo poche settimane fa: era ancora pieno di energia, positivo e propositivo anche sulle prospettive della siderurgia nazionale. Un esempio e un modello per l'Impresa italiana”.

Adolfo Urso,
ministro delle Imprese e del Made in Italy

“La Regione esprime cordoglio e si stringe a familiari e dipendenti del gruppo per la perdita di Gianpietro Benedetti, leader d'azienda di grande valore e imprenditore visionario. Oltre a guidare per anni il gruppo industriale tra i primi tre produttori europei di acciaio, ha profuso con orgoglio impegno per la sua terra diventandone mecenate, impegnandosi nel mondo della comunicazione e avviando anche numerosi progetti per la formazione dei giovani. Sotto la sua presidenza è cresciuto l'ITS Malignani per formare i super-tecnici di cui l'economia del territorio ha bisogno: tanti progetti che con lungimiranza Benedetti ha sempre condiviso con l'Amministrazione regionale”.

Massimiliano Fedriga,
governatore della Regione Friuli Venezia Giulia

A conclusione della seduta pomeridiana di lunedì 29 aprile, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha voluto ricordare in Aula la figura di Gianpietro Benedetti. Il massimo rappresentante dell'Assemblea legislativa, nell'esprimere le condoglianze dell'intera Aula ai familiari e ai colleghi di Benedetti, ha parlato di una grande perdita per il mondo dell'impresa in Friuli Venezia Giulia, definendo il leader della Danieli “una figura di grande spicco e importanza nell'ambito della comunità regionale”.

Mauro Bordin,
presidente del Consiglio Regionale FVG

“La scomparsa dell'ingegner Benedetti è un lutto per l'industria italiana che perde un protagonista

di primissimo piano, un imprenditore autorevole e riservato che attraversava i continenti portando con sé il suo spirito pragmatico che gli permetteva di interloquire con tutti. In questo aveva conservato l'impronta del friulano verace e tenace. Innovatore sempre, è stato un punto di riferimento per la manifattura nazionale. Nel trasmettere le mie condoglianze alla famiglia auspico che la società possa proseguire con successo la sua attività. Confrontarsi con lui era sempre un'esperienza vitale di cui conservo il ricordo”.

Debora Serracchiani,
deputata Pd e già presidente Regione Friuli Venezia Giulia

“Il mio cordoglio per la scomparsa dell'ingegner Gianpietro Benedetti. Un professionista di grande valore, tenace e combattivo. È stato presidente del Gruppo Danieli, con sede a Buttrio, importante azienda del Friuli Venezia Giulia e tra i leader mondiali nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici. Sono vicino alla famiglia in questo momento di dolore”.

Walter Rizzetto,
coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia e Presidente della Commissione Lavoro della Camera

“Gianpietro Benedetti è stato un imprenditore e un dirigente illuminato e visionario. Il Friuli Venezia Giulia perde un riferimento fondamentale, per il mondo produttivo ma anche per quello istituzionale. Un uomo della sua statura lascia un grande vuoto, soprattutto nelle dinamiche future dello sviluppo industriale della nostra regione”.

Isabella De Monte, onorevole,
e **Sandra Telesca, presidente di IV Fvg**

“Gianpietro Benedetti ha segnato la storia recente della nostra Regione, un grande capitano d'impresa, capace di ‘farsi da solo’, compiendo tutto il percorso professionale all'interno della Danieli di Buttrio: dal primo incarico negli anni '60 fino ad arrivare alla guida del gruppo, ruolo poi mantenuto per 15 anni.

Imprenditore lungimirante, non ha mai mancato di dimostrare attaccamento per il territorio e la sua gente - questo il ricordo -: da un lato con opere di mecenatismo che rimarranno come un lascito indelebile, dall'altro con grandi

investimenti sul fronte dell'educazione dei più giovani, per formarli e avviarli al mondo del lavoro e dell'impresa. La recente nomina a presidente di Confindustria Udine attesta il ruolo di punto di riferimento che Benedetti aveva assunto nel tempo per l'imprenditoria friulana, forte della leadership con cui aveva guidato il gruppo Danieli a divenire uno dei primi tre produttori d'acciaio in Europa. Per questi motivi, il Friuli Venezia Giulia perde un uomo di spicco, in grado non solo di determinare lo sviluppo industriale della nostra Regione, ma anche e soprattutto capace di essere motore del cambiamento e stimolo per l'innovazione, tanto economica quanto nel campo della formazione e del pensiero, cercando costantemente il dialogo costruttivo con l'amministrazione regionale e la collaborazione a vantaggio del territorio”.

Sergio Emidio Bini,
assessore regionale alle Attività Produttive Regione FVG

“Una grande perdita non solo sotto il profilo della dimensione pubblica ma anche personale, per il rapporto di amicizia esistente: Benedetti è uomo che ha lasciato nel sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia un segno insostituibile nei vari ruoli che ha ricoperto. Dietro l'apparente freddezza si celava una persona di grande profondità e generosità, che ha contribuito con discrezione anche al sistema sanitario regionale. Si era complimentato con la Regione proprio per l'eccellente organizzazione della campagna vaccinale antiCovid. I suoi consigli e le sue opinioni resteranno un patrimonio personale prezioso”.

Riccardo Riccardi,
assessore regionale alla Salute Regione FVG

“Gianpietro Benedetti è stato un grande capitano d'impresa e un mecenate del Friuli; la sua opera lascia un segno indelebile nella comunità. Mi unisco al dolore dei familiari e all'Ingegnere dice grazie per tutto quanto Benedetti ha fatto negli anni con generosità infaticabile”.

Barbara Zilli,
assessore regionale alle Finanze Regione FVG

È stato un onore e un arricchimento potersi confrontare negli anni con Gianpietro Benedetti nel suo ruolo di presidente della Fondazione

Its Malignani: oggi il pensiero e il cordoglio va alla famiglia, a tutti i dipendenti della Danieli e ai più stretti collaboratori della Fondazione. Con Benedetti abbiamo affrontato la sfida di far crescere l'Its Malignani e di farlo diventare perno della formazione e al tempo stesso ci siamo confrontati sul tema fondamentale degli ingressi nel mondo del lavoro: temi discussi da Benedetti con passione, competenza e forte legame con il territorio”.

Alessia Rosolen,
assessore regionale al Lavoro e alla Formazione
Regione FVG

“Con la scomparsa di Gianpietro Benedetti l'industria italiana perde uno dei suoi capitani, un protagonista di primo piano che ha saputo innovare e portare il nome del Friuli Venezia Giulia nel mondo. Punto di riferimento per molti imprenditori, con la sua tenacia e caparbia ha portato il suo gruppo ai vertici nazionali della manifattura. Dall'industria ha saputo volgere lo sguardo anche alla formazione dando una forte spinta al sistema degli Its. A tutta la sua famiglia rivolgiamo le più sentite condoglianze”.

Diego Moretti,
capogruppo del Pd in Consiglio regionale
Regione FVG

“Un leader, un uomo del fare, un innovatore capace di interpretare, intercettare e governare le dinamiche di un mondo del lavoro in rapido e continuo mutamento. Il gruppo regionale di Forza Italia ricorda Gianpietro Benedetti come una figura cardine nella storia dell'imprenditoria friulana e si stringe alla famiglia dedicando altresì un pensiero di vicinanza al personale del gruppo Danieli, che perde una guida sicura e autorevole.

Ricordiamo la saggezza e la lungimiranza di Gianpietro Benedetti, grande anche nel cogliere l'importanza di creare percorsi formativi finalizzati a forgiare figure immediatamente spendibili nel concorrenziale mondo del lavoro. Ricordiamo l'impegno per realizzare una sede all'avanguardia per il Mits e la capacità visionaria di immaginare nuove figure professionali altamente specializzate in settori in espansione. Anche in questi anni aveva saputo intuire le nuove traiettorie della crescita e dello sviluppo. Abbiamo perso un grande, grandissimo interprete del tessuto economico capace di dare lustro al Friuli a livello internazionale”.

Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco, consiglieri regionali di Forza Italia
Regione FVG

“Esprimiamo profondo cordoglio e sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di Gianpietro Benedetti, imprenditore di

straordinario talento che ha portato nel mondo per decenni il nome del Friuli e della qualità e serietà dei suoi lavoratori. Come Rettore dell'Università di Udine gli conferii la laurea ad honorem nel 2006 in 'Ingegneria gestionale' per le sue capacità organizzative e l'eccezionale spirito di innovazione. Benedetti è sempre stato manager di forte determinazione ed ha contribuito con l'attività della Danieli a mantenere alto il benessere del sistema socio-industriale del Friuli anche nei periodi più difficili delle crisi economiche.

Benedetti ha sempre dimostrato grande amore per il Friuli e per Udine, con generosi importanti contributi per la riqualificazione di tanti edifici e monumenti della città. Lascerà indubbiamente un profondo vuoto”.

Furio Honsell,
Consigliere regionale Fvg, ex sindaco di Udine ed
ex rettore dell'Università di Udine

“Sgomenti per una perdita che addolora la città di Udine e tutto il Friuli. Un uomo illuminato che ha saputo coniugare una visione imprenditoriale all'avanguardia con un mecenatismo e un profondo attaccamento ai valori della sua terra. Un uomo che non solo ha portato in alto nel mondo il Friuli Venezia Giulia attraverso la Danieli, ma che si è speso molto anche per il progresso e il benessere della città di Udine con numerosi progetti e iniziative di riqualificazione urbana, non da ultimo il recupero dell'ex birreria Dormisch”.

**Partito Democratico di Udine (vicesindaco
Alessandro Venanzi, capogruppo in consiglio
comunale, Iacopo Cainero, e segretario cittadino
del partito, Rudi Buset)**

QUI MONDO DELLE CATEGORIE, SOCIETÀ CIVILE E IMPRENDITORI

“Appresa la notizia dell'inaspettata morte dell'ingegner Gianpietro Benedetti, desidero esprimere le più sincere condoglianze, mie personali e dell'intera Arcidiocesi di Udine, ai familiari e a tutti i dipendenti dell'azienda Danieli, che l'ingegner Benedetti ha guidato con grande intelligenza imprenditoriale. Sono vicino anche ai dipendenti e collaboratori del Gruppo MediaFriuli, di cui l'ingegner Benedetti era azionista di maggioranza, e di Confindustria Udine, da lui presieduta. Rivolgo un ricordo grato all'ingegner Benedetti anche per il suo ripetuto sostegno offerto per il ripristino e la conservazione di numerosi beni culturali del patrimonio ecclesiastico, di cui ha beneficiato l'intera società civile. In questo è

stato un generoso e illuminato mecenate. Personalmente conservo il ricordo delle tante occasioni di incontro con lui sempre animate da una sincera e reciproca stima e dalla condivisione di fondamentali valori da trasmettere al Friuli e alle future generazioni. Continuo ad essergli vicino con la mia preghiera e rinnovo sentite condoglianze ai familiari”.

Mons. Andrea Bruno Mazzocato,
Arcivescovo emerito e amministratore apostolico
di Udine

“Con Gianpietro Benedetti scompare un capitano d'industria che ha fatto della manifattura italiana un protagonista nel mondo. Un innovatore del mondo dell'acciaio che ha anticipato la transizione ambientale e l'efficienza del settore. Esprimo il mio profondo cordoglio e le mie condoglianze alla famiglia anche a nome di Federacciai”.

Antonio Gozzi,
Presidente di Federacciai e Special Advisor
di Confindustria con delega all'Autonomia
Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività

“Sono sorpreso e dispiaciuto; scompare un grande protagonista dell'economia di questo territorio e internazionale che aveva saputo portare il Gruppo Danieli a livelli di assoluta eccellenza in tutto il mondo.. È morto un grande imprenditore”.

Pierluigi Zamò,
presidente di Confindustria FVG

“Ci siamo incontrati a Verona a marzo, la sua scomparsa mi coglie impreparato. Gianpietro Benedetti è una persona con cui condividevo la visione sull'industria italiana, ed è stato un vero capitano d'industria. Un anno fa mi aveva accolto alla Danieli e accompagnato nella visita della sede del Gruppo e anche di Abs, ripercorrendo la sua storia professionale e quella di un'azienda, già grande quando vi era entrato, che aveva contribuito a far crescere ancora di più. È stato un imprenditore con grandi doti manageriali e anche umane, intuibile dalla conoscenza che aveva delle persone che abbiamo incontrato nel corso della visita. È stata una persona importante per la storia industriale del Paese che ci ha lasciato molto, e che va ricordato per questo”.

Enrico Carraro,
presidente di Confindustria Veneto

“Un dolore sincero quando ho appreso della scomparsa di Gianpietro Benedetti. Diceva Mao che ci sono morti leggere come piume, altre che pesano come macigni. Con Gianpietro Benedetti se ne va uno dei più grandi imprenditori nella storia industriale di questa terra. Visionario

e capace di realizzare i suoi sogni ambiziosi. Certamente una perdita enorme per l'industria e per tutta la regione ed il Paese”.

Michelangelo Agrusti,
Presidente di Confindustria Alto Adriatico

“Gli imprenditori di Confindustria Veneto Est si stringono attorno alla famiglia, ad Anna Mareschi Danieli e a tutte le maestranze del Gruppo Danieli nel ricordare la scomparsa di Gianpietro Benedetti, un grande capitano di industria che ha saputo guidare con lungimiranza l'Associazione degli Imprenditori di Udine e che sarà sempre nella nostra memoria per la sua straordinaria capacità di portare nel mondo i più avanzati impianti siderurgici con il brand Danieli diventando una bandiera del Made in Italy e un esempio dell'eccellenza del nostro Paese”.

Leopoldo Destro,
presidente di Confindustria Veneto Est

“La scomparsa di Gianpietro Benedetti è una perdita per l'intero Nordest. Se ne va un capitano d'industria che ha saputo davvero coniugare al meglio il binomio impresa e territorio. È stato un amico della nostra Associazione, sempre pronto a collaborare, un punto di riferimento per il mondo dell'impresa e non solo.

Benedetti è stato un punto di riferimento per generazioni di imprenditori. Ci mancheranno la sua capacità di visione e il suo spirito costruttivo”.

Lorraine Berton,
presidente di Confindustria Belluno Dolomiti

“Gianpietro Benedetti è stato un esempio del valore della nostra imprenditoria: manager lungimirante e di visione, tanto alla guida del gruppo Danieli quanto alla guida degli industriali udinesi, profondamente legato al Friuli e al suo sviluppo. In rappresentanza della Camera di Commercio Pordenone-Udine, con la voce di tutta l'economia del territorio, assieme al segretario generale e all'intero consiglio camerale, mi unisco nel cordoglio per la sua scomparsa alla famiglia e alla grande squadra del Gruppo Danieli, che con le sue capacità ha saputo condurre e che ci rappresenta in tutto il mondo”.

Giovanni Da Pozzo,
presidente Cciaa-Pn-Ud

“Gianpietro Benedetti è stato un autentico capitano d'industria, una figura leader non solo a livello imprenditoriale, ma vero punto di riferimento per il settore in cui operava e non solo. Con il suo lavoro instancabile e l'ingegno

che lo ha contraddistinto Gianpietro Benedetti ha portato il Gruppo Danieli di Buttrio ad essere tra i leader mondiali nella progettazione e realizzazione di impianti siderurgici. Assieme a Benedetti ho condiviso l'esperienza all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banca FriulAdria (Gruppo Crédit Agricole) e anche in quel contesto si è contraddistinto per esperienza e la capacità imprenditoriale. Con la sua scomparsa il Friuli Venezia Giulia perde una figura di riferimento per il proprio tessuto socioeconomico”.

Antonio Paoletti,
presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia

“Non sono pochi gli artigiani che hanno mosso i primi passi professionali nelle officine Danieli. Con la scomparsa del presidente Benedetti, il Friuli perde una figura poliedrica: un grande imprenditore e un uomo che ha lavorato ad ampio spettro per dare futuro di qualità alla sua terra d'origine. Nel corso del tempo sono stati molti i professionisti che, formati professionalmente nelle officine e negli uffici tecnici della Danieli, hanno deciso di scommettere sulle proprie capacità creando una propria realtà imprenditoriale come artigiani. Con Benedetti se ne va una fonte di idee, creatività, visione economica e strategica non solo per il mondo imprenditoriale ma anche per l'intero Friuli Venezia Giulia”.

Graziano Tilatti,
presidente di Confartigianato FVG

“Il gruppo Metinvest porge le più sentite condoglianze alla famiglia e al personale del gruppo Danieli per la perdita irreparabile di Gianpietro Benedetti, uno dei leader mondiali nella progettazione e costruzione di acciaierie. Fin dalla nascita di Metinvest, Gianpietro Benedetti e il Gruppo Danieli sono stati partner chiave della nostra azienda. Alleati affidabili, hanno collaborato con noi nella definizione di piani per la trasformazione verde delle industrie siderurgiche italiana e ucraina. La saggezza e la guida di Gianpietro Benedetti mancheranno moltissimo all'intera famiglia Metinvest. Era pieno di energia e desideroso di avviare nuovi progetti, incluso lo stabilimento congiunto di Metinvest e Danieli in Italia. Ci auguriamo che la riuscita costruzione del nuovo stabilimento di Piombino possa servire come un doveroso tributo” alla sua memoria”.

Yuriy Ryzhenkov,
amministratore delegato del gruppo Metinvest

“Benedetti non era solo un leader visionario, ma anche un uomo di grande integrità e umanità. La

sua passione per l'innovazione, la sua dedizione al lavoro di squadra e il suo impegno per l'etica negli affari hanno permeato ogni fase del nostro progetto. Oggi, mentre piangiamo la sua perdita, ci impegniamo nel continuare a lavorare con la stessa determinazione e passione che Gianpietro ci ha insegnato, assicurandoci che il progetto che abbiamo avviato insieme a Piombino possa diventare un faro di eccellenza nel mondo dell'industria siderurgica, come lui desiderava”.

Luca Villa,
ad di Metinvest Adria e responsabile del “Digital green steel project” di Piombino

“Con Gianpietro Benedetti scomparire un amico e una figura di primissimo piano della siderurgia e dell'imprenditoria italiana. Gianpietro ha dedicato la sua vita al Gruppo Danieli portandolo nel novero delle realtà manifatturiere leader riconosciute a livello internazionale. Un imprenditore visionario, cittadino del mondo ma profondamente legato alla sua terra, per la quale si è speso sempre con grande slancio e concreta progettualità. È una grande perdita”.

Emma e Antonio Marcegaglia

“Non nego un profondo senso di tristezza e di commozione per la scomparsa di quello che ho sempre considerato un vero e grande capitano d'industria. Le cose straordinarie che ha fatto nel gruppo Danieli hanno dimostrato le sue capacità imprenditoriali. Pensiamo a quello che è riuscito a fare con l'Abs, azienda storica della nostra comunità friulana, raccolta dal grande capitano e portata ad essere un'impresa leader e floridissima. Pensiamo a quello che ha fatto con Danieli stessa, cresciuta in questi decenni di sua conduzione, in maniera incredibile e strepitosa, diventando un'azienda leader a livello mondiale. Quando vedo e rivedo quanto è successo e sta succedendo oggi, in particolare nel settore dell'acciaio, e penso alla Danieli e a Benedetti, penso a quanto estremamente complicato sia muoversi in un settore così competitivo e difficile contro una concorrenza mondiale e a quanto eccezionale sia stato a emergere e a consolidare la Danieli in Italia, in Europa e nel mondo. Un orgoglio per il Friuli, fare cose così importanti a livello mondiale, non è di tutti i giorni. Ricordo anche questo suo slancio per la comunità locale, lui imprenditore mondiale, con tanti segni e opere di mecenatismo. Da collega di pochi anni più vecchio, lo voglio sinceramente ringraziare per quanto ha fatto e dato alle nostre comunità e al nostro Friuli”.

Gianpaolo Pozzo,
patron dell'Udinese Calcio

ECOL360°



**Recupera
i rifiuti,
sostieni
l'ambiente**

Con Recycla ogni rifiuto
contribuisce all'economia circolare
e all'abbattimento di CO₂

RECYCLA è il referente certificato nella gestione e rivalorizzazione dei rifiuti industriali, trasformandoli in combustibile destinato alle imprese hard to abate come alternativa alle fonti fossili.

ECOL360° è il servizio ideato per la perfetta gestione trasparente e responsabile dei rifiuti. Comprende analisi dei processi e degli scarti industriali, pianificazione dei ritini, fornitura dei supporti gestionali e imballi rigenerabili, gestione tecnico amministrativa e formazione su misura.

Per saperne di più chiama lo **0427. 735611**
o vai su [recycla.it](https://www.recycla.it)

**INSIEME POSSIAMO
AGIRE RESPONSABILMENTE**

 **RECYCLA**

Società del Gruppo Herambiente

GIANPIETRO BENEDETTI CITTADINO ONORARIO DI UDINE



valorizzazione del patrimonio culturale e artistico del Comune di Udine che nel corso degli anni passati si è concretizzato nel restauro dell'Angelo della Chiesa del Castello, della Loggia di San Giovanni, delle Statue e della Fontana di Piazza della Libertà e delle facciate del Castello; RICHIAMATA a tal proposito la volontà espressa dalla Giunta comunale nella seduta del 10 novembre 2020 avente ad oggetto l'iscrizione del nome dell'ing. Gianpietro Benedetti sulla lapide che ricorda i benemeriti dei Civici Musei presso il Castello di Udine; RILEVATO che, da ultimo, l'ing. Benedetti come vertice del Gruppo Danieli Spa si è reso promotore del recupero della fontana monumentale, opera di Giovanni da Udine, sita al centro di piazza Matteotti nonché dell'imponente progetto di riqualificazione del complesso industriale denominato ex Birrificio Dormisch; CONSIDERATO che detti interventi rappresentano - ancora una volta - opere di notevole importanza, dal punto di vista non solo storico, culturale ed artistico ma anche socio-economico per la città di Udine; VISTA la prestigiosa carriera dell'ing. Benedetti così come brevemente ripercorsa dalla scheda biografica, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale; RILEVATO che l'attribuzione della Cittadinanza Onoraria traduce il sentimento di profonda gratitudine e stima della collettività nei confronti dell'ing. Gianpietro Benedetti per l'encomiabile dedizione rivolta alla Città; VISTO l'art. 31 del vigente Regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto la disciplina delle Mozioni; VISTO il D. Lgs. n. 267/2000; IMPEGNANO l'amministrazione comunale affinché l'ing. Gianpietro Benedetti sia insignito della CITTADINANZA ONORARIA DI UDINE, quale gesto dovuto da parte dell'amministrazione udinese di riconoscenza verso l'esemplare affezione ed interessamento dimostrati verso la città e la sua comunità testimoniati dalle opere ed iniziative finalizzate a promuoverne la valorizzazione in termini storico-artistici, socio-economici, ambientali-paesaggistici".

"Un riconoscimento assolutamente inaspettato", aveva commentato Benedetti, "ma particolarmente gradito. Mi sento quasi in obbligo a dover fare di più per bilanciare in qualche modo il dare e avere. In tutti questi anni di attività del Gruppo Danieli abbiamo ospitato clienti provenienti da tutte le parti del mondo e tutti hanno sempre trovato Udine accogliente ed ordinata. E quando vieni qui per commissionare impianti che possono costare 50-100 o anche 500 milioni istintivamente associ il tuo interlocutore al luogo in cui vive; quindi, la nostra azienda ha guadagnato credibilità grazie al contesto socioculturale in cui è inserita. Anche per questo abbiamo deciso di dare un contributo tangibile per fare in modo che l'impressione di chi viene a Udine sia sempre positiva".

Il Comune di Udine aveva conferito, lunedì 30 gennaio 2023, la cittadinanza onoraria a Gianpietro Benedetti.

Nell'occasione, era stato l'allora sindaco Pietro Fontanini, durante la cerimonia svoltasi in consiglio comunale, a leggere le motivazioni contenute nella mozione 1/2023 dei Consiglieri Vidoni, Ioan, Pizzocar, Zanolla, Barillari, Bertossi, Venanzi, Pirone, Patti, Valentini e Foramitti avente ad oggetto "Conferimento della cittadinanza onoraria all'ing. Gianpietro Benedetti".

Questo il testo della mozione: "TENUTO CONTO del costante e prezioso impegno dimostrato dall'ing. Gianpietro Benedetti, Presidente e Amministratore Delegato di Danieli Spa, finalizzato alla tutela e

"Mi sento di poter dire che la sua storia personale e imprenditoriale coincida con quella della sua terra. È con rammarico e sorpresa che siamo oggi costretti ad accomiatarci da questo leader carismatico, lavoratore, imprenditore, concreto, visionario, duro nei modi, ma con un profondo e autentico affetto per la sua terra, per la quale ha voluto essere un mecenate, associando il nome di Danieli a numerose iniziative filantropiche". Così il sindaco di Udine **Alberto Felice De Toni** nell'intervenire alla cerimonia di commemorazione in Duomo dell'ingegnere Benedetti. "La figura del presidente - ha proseguito il primo cittadino di Udine - ha coniugato nella sua vita l'approccio tradizionale, quasi arcaico, dell'imprenditore friulano duro, del fare del besoi coniugandola con quella di un manager innovativo nel suo business pronto a disegnare nuovi obiettivi per raggiungerli. Ha trascinato con sé migliaia di dipendenti, una numerosissima squadra che

porta con orgoglio la capacità e la caparbia del lavoro friulano. Udine risplende anche grazie al contributo della Danieli. Da sindaco esprimo sincera riconoscenza e gratitudine per quanto ha fatto il nostro cittadino onorario. Sono sicuro che molti imprenditori prenderanno Benedetti come esempio. Grazie ingegnere". Anche l'ex primo cittadino di Udine, **Pietro Fontanini**, ha voluto ricordare l'impegno dell'ingegnere per la città: "Era il più grande imprenditore della nostra Regione. Lui amava il bello e lo ha dimostrato con tanta generosità e soprattutto con tanta volontà nel fare, nello stimolare gli organi pubblici ad agire rapidamente per dare risultati concreti. Ma l'opera più impegnativa è senz'altro quella di avere amato questa terra, di aver dato dei segni forti alla sua economia, ma anche all'arte e alla bellezza. Caro ingegnere, pochi uomini hanno dato tanto al Friuli e alle sue genti come tu in questi anni. Per questo, noi friulani, ti diciamo grazie".



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Foto: Alexander Gospić / CNTB

Scopri quanto dista l'estate

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia
vi attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr

CROAZIA
Piena di vita

GIANPIETRO BENEDETTI E LO ZERO TREDICI EDUCATIONAL HUB



Foto di gruppo al polo educativo Zerotredici della Danieli a Buttrio con la ministra Elena Bonetti (Foto Raffaele Carlin)

Giovedì 14 ottobre 2021, con l'inaugurazione a Buttrio, in via Nazionale 39, della Scuola Secondaria di Primo Grado 'Luca Pacioli', il Gruppo Danieli e Gianpietro Benedetti avevano di fatto completato lo Zero Tredici Educational Hub, dopo aver istituito, nel 2009, la nursery e l'asilo per agevolare le famiglie e, nel 2015, la Scuola Primaria 'Cecilia Danieli'.

"Eravamo partiti in Academy con otto bambini ed ora - racconta Paola Perabò, amministratrice unica dell'Educational Zerotredici Hub - ne ospiteremo, il prossimo anno scolastico, oltre 240. È stato un risultato reso possibile grazie al gioco di squadra. Penso all'azienda Danieli, che ha creduto e investito in questo progetto; alle famiglie, che ci hanno dato fiducia; ai bravi docenti, di cui ci siamo avvalsi, e alla illuminata capacità di visione della dottoressa Laura Catella".

'Imparare facendo' nei laboratori e nei tanti spazi aperti di cui la scuola è dotata è l'imprinting che l'ingegner Benedetti ha voluto dare. Un esempio: 'i ragazzi della 'Danieli', in informatica, imparano ad avere competenze di programmazione, robotica ed automazione, utilizzando i linguaggi propri, in lingua inglese, della materia. Nei percorsi, però, l'attenzione è rivolta anche all'istruzione umanistica e alla cultura di base generale perché, nella formazione di un ragazzo, fanno ancora la differenza.

E poi lo studio delle lingue, altro mantra del pensiero Danieli. L'Educational Hub Zerotredici si è da subito avvalso dell'esperienza didattica del Collegio

Pio X di Treviso per avviare nelle sue classi il percorso 'English Plus'. Come ha ricordato in un'intervista a Realtà Industriale la direttrice didattica Laura Catella "l'avvicinamento alla lingua inglese in età precoce - spiega - si fonda su due pilastri: i docenti, auspicabilmente di madrelingua, e la metodologia applicata. Nei bambini più piccoli c'è una capacità spontanea di assorbimento delle lingue, dimostrata da moltissimi studi pedagogici, dovuta anche al fatto che, in tenera età, si costruiscono le strutture basilari del linguaggio, che vengono applicate sia nell'apprendimento della lingua madre che in quello delle lingue straniere. L'apprendimento delle diverse lingue, mescolando l'aspetto ludico e quello scolastico, avviene quindi con relativa facilità e non ci sono confusioni di sorta dato che la lingua viene vissuta e non solo imparata".

Il percorso English Plus prevede un potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese attraverso una didattica innovativa e adeguata all'età. Perno del percorso è l'adozione del metodo CLIL-Content and Language Integrated Learning con cui la lingua inglese viene usata come veicolo per favorire l'apprendimento dei contenuti specifici di discipline curricolari (Scienze/Tecnologia, Informatica, Geografia, Arte, Ed. fisica), offrendo agli alunni l'opportunità di migliorare le proprie abilità e competenze attraverso l'apprendimento dei lessici specifici. Il docente madrelingua è in compresenza in aula con l'insegnante prevalente nei moduli di Scienze/Tecnologia, Informatica, Geografia e Arte. In tutto, sono da 5 a 7 ore complessive di metodo CLIL (a crescere negli anni), cui si aggiungono 5 ore d'inglese tradizionale per complessive 10/12 ore di insegnamento in inglese ogni settimana.

Il polo educativo Zerotredici della Danieli, peraltro, nella mattinata di sabato 17 dicembre 2022, era stato oggetto di una visita dell'allora ministra alla Famiglia, Elena Bonetti, che non aveva nascosto la propria sincera ammirazione per quanto aveva potuto vedere. "E' un polo innovativo di altissima qualità - aveva commentato la ministra dell'allora Governo Draghi, elogiando pure l'approccio integrato della Danieli per affrontare le sfide del lavoro e della natalità - che interpreta in piena coerenza lo spirito della riforma del Family Act".

Già perché il polo educativo dell'azienda, oltre ad una didattica all'avanguardia, è in grado di supportare la necessità di tante mamme e papà lavoratrici per consentire loro di non fermarsi al primo figlio e non dover allungare le assenze dagli uffici e dai sistemi produttivi.

In occasione della cerimonia di commemorazione in Duomo sono state proprio **Sonia Galliussi**, coordinatrice della scuola dell'infanzia Cecilia Danieli, e la già ricordata Maria Catella ad avere l'onore di aprire la serie di interventi a ricordo dell'ingegnere.

"Il tuo sorridere e scrutare i visi dei bambini dell'asilo Cecilia - ha sottolineato Sonia Galliussi - è sempre stato un grande regalo. Giocavi con loro e dimostravi sempre, con affetto universale di cui eri capace, la tua stima. Mi chiedevi sempre anche dei genitori dei piccoli. Dimostravi un grande senso di responsabilità e preoccupazione, proprio come un padre attento. Essere grati bella

sensazione, arricchisce e unisce. Siamo grati per aver potuto lavorare con te, ingegnere. Per aver creduto nel progetto del nido Cecilia e per le scuole. Non è un addio, è il primo dei tanti saluti. Continuerai a vivere nel futuro di tutti i bambini che custodiranno in loro l'esperienza di questa comunità educante. Bambini oggi e uomini e donne del futuro". "Era un uomo - ha detto nell'occasione **Maria Catella** - capace di avere un'idea e portarla avanti, di pensare il presente proiettato nel futuro. Ricordo ancora bene i primi incontri, la sua visione. Mi aveva colpito perché era ampia sul mondo, ma con radici ben piantate nel suo Paese e nella sua storia".



Ottobre 2021- Il taglio del nastro della scuola Secondaria di Primo Grado Luca Pacioli

Guidiamo il tuo business verso il successo

logisticando.it



Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA DI CONTROLLO E VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

Via Oderzo, 10
33100 Udine

t. +39 0432.601604

Sede commerciale

Corso Spagna, 18
Padova (PD)

t. +39 049.8700682

 **Logisticando**
distribution network

GIANPIETRO BENEDETTI PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MITS ACADEMY DI UDINE: I GIOVANI, IL NOSTRO FUTURO

“L'8 ottobre del 2010 l'Assessorato all'Istruzione della Regione FVG arricchiva il Piano triennale concernente il sistema di Istruzione tecnica superiore regionale con la novità degli ITS: pochi mesi dopo i soci della neocostituita Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy nominavano l'ingegner Gianpietro Benedetti primo presidente della stessa. Assumendo questa carica, che gli fu poi rinnovata per acclamazione per successivi quattro mandati, l'ing. Benedetti operò affinché si realizzasse concretamente nella Fondazione la convinzione - condivisa allora da alcuni imprenditori lungimiranti - che il mondo produttivo doveva investire in una alta formazione tecnologica professionalizzante, coerente con i fabbisogni formativi del territorio, centrata sul *learning by doing*, capace di sviluppare nei giovani competenze di flessibilità, *problem solving* e innovazione. Negli anni successivi con successo fece in modo che questa visione dal manifatturiero si ampliasse ad altri settori produttivi (arredo, agroalimentare, energia sostenibile, turismo), in quanto per il Presidente Gianpietro Benedetti l'obiettivo della Fondazione MITS Academy doveva essere quello di favorire l'applicazione delle nuove tecnologie nei diversi settori produttivi, creando innovazione, valore

aggiunto del prodotto e conseguentemente incrementare il benessere sociale del territorio regionale. Sostenitore del merito e del fatto che esso dovesse essere valorizzato, istituì personalmente cospicue borse di studio destinate ai giovani che avevano scelto i percorsi ITS del settore mecatronico, offrendo loro uno spazio di visibilità nel corso di eventi organizzati per la consegna di tali assegni, durante i quali era solito intrattenersi con loro e le loro famiglie, di cui riconosceva l'assoluta centralità nel successo educativo.

Due i più recenti progetti “visionari”, a lui davvero molto cari e che seguiva personalmente: favorire la formazione presso il MITS di brillanti giovani che frequentano le scuole italiane all'estero e dare al MITS Academy una sede caratterizzata da alta riconoscibilità, quella che lui definiva “la realtà di Spazio Villalta”. Nel primo caso sia si era fatto parte attiva presso i competenti ministri per rimuovere gli innumerevoli ostacoli burocratico-amministrativi che rendevano difficile l'ingresso da paesi extra UE di giovani motivati a incrementare le loro competenze tecniche sia aveva fatto in modo che il gruppo Danieli e altre aziende rimuovessero gli ostacoli economici alla loro permanenza in Italia, mettendo a disposizione assegni premio. Nel secondo caso,

in mancanza di un progetto misto pubblico-privato, aveva assunto direttamente l'iniziativa di dare un'unica sede alla Fondazione. Nonostante gli innumerevoli impegni lavorativi lo portassero spesso lontano dall'Italia, con visione anticipatrice e con lungimiranza ha indicato allo staff e ai formatori della Fondazione come perseguire gli scopi istituzionali degli ITS, ha posto nuove sfide e indicato come superarle, ma soprattutto ha seguito con interesse i ragazzi e le ragazze che avevano scelto il MITS, riuscendo anche ad essere con costanza presente agli eventi che valorizzavano i loro risultati formativi, quali i festeggiamenti di fine anno formativo, di consegna dei diplomi, di valorizzazione delle eccellenze all'esame di stato. Ed è questo il ricordo che vogliamo condividere, quello dell'ingegnere Gianpietro Benedetti che in queste occasioni con un grande sorriso di soddisfazione sincera si congratula con i giovani e le giovani che presentano fieri ed emozionati i loro prototipi di *Project work* o mostrano il diploma conseguito, e per la fotografia istituzionale si mescola a loro prendendoli per mano per alzare tutti insieme le braccia in segno di vittoria”.

Ester Ianni,
direttrice MITS Academy

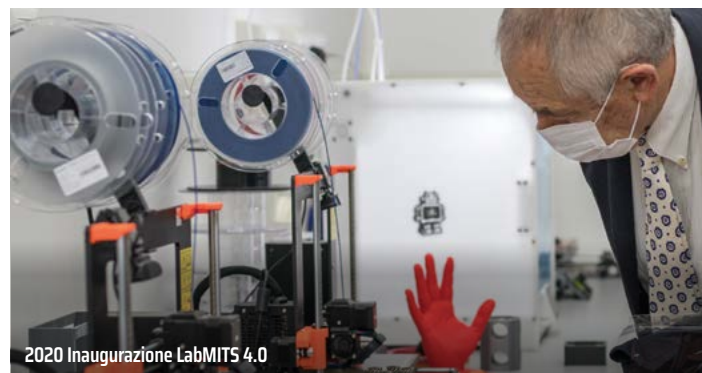


Gianpietro Benedetti e Ester Ianni alla consegna dei diplomi MITS 2022



Gianpietro Benedetti con i corsisti diplomatisi nel 2023

GIANPIETRO BENEDETTI: GALLERIA FOTOGRAFICA AL MITS ACADEMY



GIANPIETRO BENEDETTI E SPAZIO VILLALTA, LA SEDE PER IL MITS ACADEMY CHE DIVENTA REALTÀ

Voluta, fatta progettare e seguita personalmente dall'ingegnere

Spazio Villalta, la nuova sede del MITS Academy che verrà inaugurata ad autunno nell'area della ex Dormisch di Udine, è un altro dei progetti visionari e vincenti dell'ingegner Gianpietro Benedetti. Al riguardo ospitiamo un intervento riepilogativo del *'working in progress'* a cura di Zito Artico Fracassi Architetti

Dormisch. Una fabbrica nella città della birra

La storia dell'area è la storia della fabbrica e delle sue trasformazioni durate per circa novant'anni. Il primo blocco produttivo viene costruito a fine Ottocento da Francesco Dormisch, proprietario del marchio. L'imprenditore individua una strategica posizione, vicinissima a Porta Villalta, sul canale Ledra che restituisce, già secondo un principio di totale sostenibilità, abbondante energia idrica trasformata dalla turbina per la produzione di ghiaccio e birra.

Il successo economico dell'impresa spinge rapidamente la crescita del sistema produttivo e dei corpi di fabbrica che si sommano, verso nord, lungo il canale. Le coperture a falda dei "moduli produttivi" disegnano, rincorrendosi con perfetta regolarità, il profilo volumetrico e la nuova identità della birreria.

Le successive modifiche e i costanti rimaneggiamenti terminati negli anni Settanta, offuscano la chiarezza linguistica della fabbrica. La produzione (proprietà Peroni dal 1953) chiude i battenti nel 1988.

Nel giugno del 1999 un incendio devasta parte consistente dei volumi costruiti. A 130 anni dalla fondazione della birreria Dormisch e a 34 dall'abbandono, l'intera area, tutta da progettare, presentava un avanzato stato di degrado generalizzato; tuttavia, il vincolo indiretto cui è sottoposta ha suggerito tematiche e principi progettuali a fondamentale supporto per il recupero e la rigenerazione urbana di una parte di città che per posizione relazionale tra centro storico, città studi e accessibilità appare indiscutibilmente strategica.



Il progetto

La complessità del programma funzionale, generato da un sistema scolastico in stretta relazione con gli spazi pubblici, è vista come un'opportunità di riqualificazione del sistema urbano naturalmente aperto alla condivisione con la città nella "produzione" e scambio di culture. La progettazione dell'area ricuce e apre, contemporaneamente, nuovi rapporti tra centro storico e bordo di città, connette e scambia i flussi tra il pubblico e il sistema del centro studi.

La ricostruzione dei volumi e del suolo, riportando alla memoria l'originaria vocazione produttiva, declina nell'articolazione degli spazi i temi legati alla formazione e alle relazioni pubbliche che una scuola naturalmente contiene.

Le trasformazioni del nuovo costruito assumeranno, come valori di progetto, i temi della memoria industriale rievocata dal sistema costruttivo caratterizzato dall'iterazione modulare delle coperture a falde.

Il polo culturale educativo alimenta un rapporto proficuo con le funzioni ricettive e di servizio pubblico per la città grazie alla realizzazione di uno spazio coperto di relazione, pensato in modo flessibile per eventi aperti ad un pubblico vasto.

Modularità

L'intero sistema costruttivo è progettato sul principio del modulo. Ogni elemento misura il passo strutturale di 8 per 8 metri, per realizzare un modulo di fabbrica di 8 per 24 metri, sostanzialmente le stesse geometrie della vecchia fabbrica originale, rispettate anche nelle altezze.

La prefabbricazione permette di gestire la crescita dei corpi di fabbrica in modo razionale e sostenibile.

Pilastrini e travi in acciaio disegnano un telaio sul quale si appoggiano i solai, le partizioni verticali, la copertura in legno ed infine il sistema della facciata, che segue e risolve, grazie ad una gelosia orientata in laterizio, l'esposizione solare dei prospetti est ed ovest garantendo comfort climatico e illuminazione ideale e filtrata degli spazi interni.

Al bilancio energetico del costruito risulta fondamentale l'apporto delle energie rinnovabili: fotovoltaico sulle coperture e idrico dato dalla turbina, che forniranno la totalità dell'energia necessaria al funzionamento del nuovo edificio. La modularità del sistema risolve anche la flessibilità funzionale d'uso degli spazi e il controllo del ciclo di vita dell'opera.

Zito Artico Fracassi Architetti



Magazzino in movimento!

SCAFFALATURE ANTISISMICHE

I PRIMI IN ITALIA

Attenzione per la **qualità**,
collaborazioni con
prestigiose università
e conformità alle
direttive ASL
in tema
antisismico



VERIFICHE PERIODICHE
OBBLIGATORIE
(D.Lgs. 81/2008)
E REDAZIONE DEL
REGISTRO DI CONTROLLO
SEI IN REGOLA?



Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.
Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 65 62 11 | Fax 0432 65 62 62

GIANPIETRO BENEDETTI E LE COLLABORAZIONI CON L'ATENEO UDINESE

“L'Università di Udine è profondamente addolorata per la scomparsa di Gianpietro Benedetti, punto di riferimento imprescindibile per la storia industriale del Friuli e della regione”. Così il rettore **Roberto Pinton** esprimendo il cordoglio della comunità accademica friulana.

Nel 2006 l'Ateneo ha conferito a Benedetti la laurea honoris causa in Ingegneria gestionale per il suo contributo “all'innovazione tecnologica, per la spinta costante alla ricerca applicata, per le idee originali apportate come tecnico progettista, per le numerose invenzioni e i relativi brevetti e per le elevate capacità organizzative”.

“Con il nostro Ateneo – sottolinea il rettore – ha avuto rapporti di collaborazione strettissimi e continuativi negli ultimi vent'anni, anche per la sua particolare attenzione alla preparazione dei giovani, che considerava veri portatori di

innovazione, da inserire nella realtà aziendale. Credeva fermamente nella collaborazione tra industria e università. Un esempio per tutti è il “Danieli Automation Digi&Met” che, nel 2020, è stato il primo laboratorio insediato all'Unid Lab Village, il polo d'innovazione tecnologica dell'Ateneo. Anche in quel caso la sua spinta e il suo stimolo furono decisivi”.

“Benedetti – spiega Pinton – è stato un raro esempio di imprenditore concreto e visionario allo stesso tempo. Per le sue capacità di lettura degli scenari futuri, per la sua proiezione internazionale e per la sua spinta al miglioramento continuo del gruppo Danieli, avvalendosi anche dei risultati della ricerca nella quale credeva fortemente. È anche per questo che sotto la sua guida il gruppo Danieli è diventato un leader mondiale nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici e un orgoglio friulano nel mondo. Un punto di riferimento per il



sistema produttivo regionale, nazionale e internazionale. Un esempio sul piano personale e professionale di cui sentiremo la mancanza”.

I RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ DI UDINE

L'11 aprile 2006, al Castello di Udine, Gianpietro Benedetti ha ricevuto la laurea honoris causa in Ingegneria gestionale. La sua lezione dottorale era intitolata “Sviluppo, stabilità e contrazione aziendale. Le diverse opzioni strategiche”. Il riconoscimento era stato proposto dall'allora facoltà di Ingegneria. La laudatio era stata tenuta da Elso Kuljanic, ordinario di tecnologia meccanica.

Nel suo intervento Benedetti spiegò il processo di ulteriore internazionalizzazione della Danieli per meglio presidiare i mercati in espansione. “Una strategia di cambiamento e di metamorfosi – la definì – fondata su due fattori determinanti che appartengono, come responsabilità, alle qualità del management”. Il primo fattore volto a “stimolare e mantenere costante nel corpo aziendale l'insoddisfazione per i risultati raggiunti, a innescare a tutti i livelli la tensione per il miglioramento dell'azienda e del proprio operato”. Il secondo fattore dedicato a “mantenere e ravvivare quella caratteristica profonda, “quel cromosoma” che è parte qualificante del Dna Danieli e quel “gene” che ne deciderà il destino: lo spirito d'innovazione, la passione e il coraggio di affrontare il rischio tecnologico, l'ansia intellettuale di concepire il nuovo e l'ottimismo del superamento dei confini”. Pioniere delle relazioni tra università e imprese, Benedetti, alla guida del Gruppo Danieli, aveva stabilito un solido rapporto con l'Ateneo friulano che si era concretizzato in numerose attività. In particolare, nella collaborazione all'organizzazione dei master in “Gestione dei progetti e ingegneria dei sistemi” e in “Ingegneria metallurgica”. Molto ricca l'esperienza dei tirocini e degli stage aziendali per studenti e neo laureati e delle visite di istruzione negli stabilimenti della Danieli di Buttrio e dell'Abs di Cargnacco. Come presidente di Confindustria Udine è stato tra i propugnatori dell'Executive Master in Business

Administration – Emba, percorso alta specializzazione in campo economico-gestionale organizzato.

Nel 2013 per sancire ufficialmente la collaborazione tra l'Università di Udine e la Danieli, Benedetti ha firmato un accordo quadro per rafforzare la partnership nella formazione, nella ricerca, in particolare nell'innovazione industriale.

Gianpietro Benedetti ha voluto anche l'istituzione, in collaborazione con l'Ateneo, del premio di laurea “Danieli & C. Officine Meccaniche spa”, per incentivare la formazione specialistica post-laurea in ingegneria. Un concorso a favore dei laureati magistrali in ingegneria meccanica, gestionale ed elettronica più meritevoli.

Nel 2015, come di presidente della Fondazione “Istituto tecnico superiore (Its) nuove tecnologie per il made in Italy” di Udine ha firmato con l'Ateneo un progetto pilota a livello nazionale con la condivisione del sistema delle imprese del territorio. L'iniziativa istituiva un percorso che per la prima volta legava alta istruzione tecnica, formazione scientifico-tecnologica universitaria e mondo del lavoro per favorire l'occupazione giovanile qualificata.

Nel febbraio 2020 il via all'Unid Lab Village è stato dato dal laboratorio Danieli Automation Digi&Met. È stato il primo laboratorio del polo di ricerca applicata dell'Ateneo friulano che vede la collaborazione tra ricerca accademica e imprese.

La più recente collaborazione di Benedetti con l'Università di Udine è dell'ottobre 2023. Danieli, Abs, Fondazione Friuli e Associazione dei laureati in ingegneria gestionale (Alig) hanno dato vita a una partnership per sostenere con borse di studio un progetto di alta formazione alla St. John's University di New York destinato ai migliori studenti di ingegneria gestionale.

IL TUO PARTNER PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



Fiorese Ecologia, specialista nei servizi ambientali, offre risorse qualificate, mezzi di trasporto e **supporto tecnico, gestionale e normativo** a enti e amministrazioni pubbliche, industrie e imprese per il **recupero, lo smaltimento e il riciclo di rifiuti speciali**.

Ma soprattutto, Fiorese Ecologia fornisce alle imprese del nostro territorio la risorsa necessaria per lavorare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente e delle leggi che lo proteggono: la fiducia.

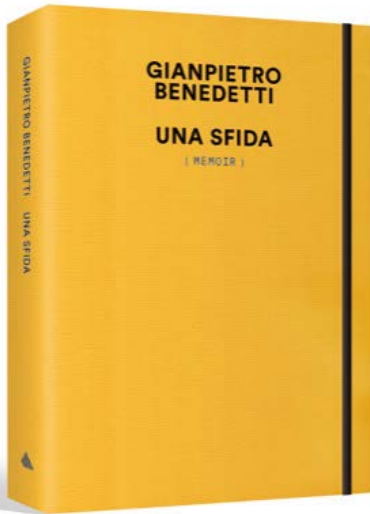
La fiducia è una risorsa naturale

FIORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE



GIANPIETRO BENEDETTI: “UNA SFIDA”



“Una sfida”: era questo il titolo che l’ingegner Gianpietro Benedetti aveva scelto per il memoir che aveva terminato di scrivere qualche mese prima della sua scomparsa. Del volume edito da Antiga Edizioni pubblichiamo l’introduzione. In onore al suo unico vezzo – portare sempre una cravatta di color giallo – anche la copertina del libro non può che essere gialla, realizzata con un elastico nero, così da dare l’impressione di essere un proprio e vero diario di bordo

“Cogliendo le opportunità che la vita offre è possibile scrivere il proprio futuro, vivendo le emozioni della sfida, e tutto avrà un sapore più intenso. Poco importa la dimensione di ciò che si fa: l’importante è farlo bene, per esserne orgogliosi e soddisfatti.

Questo diario raccoglie episodi e riflessioni che mostrano come, approfittando delle opportunità che la vita propone, sfidando le difficoltà e mantenendo sempre desti la curiosità e il desiderio di crescere, sia possibile aumentare la conoscenza, e quindi il valore aggiunto di ciò che si fa. Sono considerazioni già ampiamente condivise, ma per me sarebbe motivo di grossa soddisfazione se la lettura di queste pagine inducesse i lettori – in particolare i più giovani – a innamorarsi del fare, della competenza, delle soft skills e a impegnarsi per superare i limiti (che tutti abbiamo). La conoscenza e l’intraprendenza sono la penna e l’inchiostro con cui scrivere il proprio futuro, e questo è vero per qualsiasi attività, professione, specializzazione e a ogni livello operativo. Le emozioni che si provano quando si scoprono nuovi orizzonti sono una forte spinta a intraprendere sfide inedite, e quando si raggiunge un obiettivo facilmente si sente l’esigenza di porsene un altro. Il mio percorso professionale si è svolto per lo più nel mondo della siderurgia, motivo per cui essendomi dedicato quasi esclusivamente a questo ambito fin dai primi anni Sessanta, non ho avuto molto tempo per coltivare hobby. Fanno eccezione la pittura notturna (per il poco sonno), il disegno di gioielli e la progettazione di Virtual Lady, una custom motorbike. In queste pagine ho descritto anche il contesto in cui il mio percorso ha preso forma, perché l’interazione con ciò che abbiamo attorno influenza non poco la nostra personalità e l’approccio con cui affrontiamo la vita. L’ambiente fisico e umano nel quale una persona interagisce ha un importante impatto sulla sua crescita, sul suo modo di affrontare le sfide, i successi e i fallimenti, sulla gestione dei rapporti interpersonali e, in definitiva, su tutti gli aspetti del suo carattere. Quando mi riferisco al “contesto” intendo tanto quello generale, socio-economico, quanto l’ambiente della famiglia in cui si cresce, si impara, si lavora, ci si realizza. All’inizio della mia attività lavorativa non sapevo chiaramente quali fossero i miei obiettivi e non avevo vision. Sapevo che volevo fare al meglio quello che mi veniva richiesto. A scuola non avevo percepito con chiarezza quanto

l’impegno e l’esperienza possano migliorare la competenza, e con essa il valore intrinseco di ciò che si fa. Con l’assunzione graduale di responsabilità e il progressivo identificarmi con gli obiettivi che mi sono via via posto, ho capito quanto sia indispensabile progettare e perseguire una vision che, evolvendo, costituisce una sfida continua. La mia prima sfida maturò negli anni tra il 1973 e il 1976, e si identificò con un obiettivo semplice da riassumere a parole: scalare la classifica mondiale delle aziende di progettazione e fabbricazione di macchine per la siderurgia. Ovviamente non avevo ben chiaro come avrei potuto conseguire tale obiettivo, e fortunatamente non mi resi subito conto di quanta fatica e sconfinata dedizione sarebbero state necessarie per riuscirci. Se lo avessi capito, probabilmente mi sarei spaventato. Ma grazie all’energia e alla fiducia tipiche della gioventù... ho iniziato a correre.

Era il 1970 e l’azienda Danieli occupava il trentunesimo posto nella classifica mondiale dei costruttori di impianti siderurgici, per lo più americani, inglesi, giapponesi, tedeschi e francesi. In Italia, i nostri competitor erano Italmimpianti, Innse, Pomini, Tagliaferri. Nel 1970 avevo ventotto anni, tanta buona volontà, un’apprezzabile (anche se limitata ai laminatoi per prodotti lunghi) competenza tecnica guadagnata sul campo in sei anni di avviamento e collaudo impianti e un’essenziale – seppur ridotta – esperienza nella gestione di team impegnati a raggiungere un risultato, a qualsiasi costo.

La Danieli, all’epoca, aveva pesanti problemi tecnologici e finanziari, il suo debito netto era pari al fatturato e il portafoglio era limitato a due prodotti: laminatoi per tondino per cemento armato e colata continua per billette. Un punto di partenza piuttosto sfavorevole, complicato da variabili che non dipendevano da noi, ma che ci ostacolavano. L’importante, però, era continuare comunque a correre. Per raccontare la storia di questa sfida, oltre al contesto socio-economico che l’ha incorniciata, descriverò la mia infanzia, per cogliere il nocciolo delle mie radici; passerò in rassegna l’adolescenza e gli anni della formazione per poi ricordare le esperienze professionali grazie alle quali ho accresciuto la mia competenza tecnica e umana, con cui ho colorato l’affresco della mia vita”.

Gianpietro Benedetti
(Introduzione del memoir “Una sfida”)

GIANPIETRO BENEDETTI: UN MEMOIR, PIÙ CHE UN LIBRO

Un paio di anni fa, verso la fine del 2022 cominciammo a parlare insieme della possibilità di trovare “una forma” che gli avrebbe consentito di raccontare a colleghi e customers, spessissimo divenuti anche amici, un po’ di storie della sua vita, molte di carattere professionale, altre più personali. O per meglio dire, storie di accadimenti e avventure, ma anche di idee e scelte che hanno sostenuto e reso possibili tutte le sfide che aveva affrontato nella sua lunga carriera di imprenditore, nonché di “inesauribile curioso professionista”. Inevitabile che la formula per riuscire a fare tutto questo fosse quella di un libro. Caro, antico e modernissimo, insostituibile libro. Mi chiese di dargli una mano.

Non considerò nemmeno l’idea di agire come molti fanno in situazioni simili, ovvero affidarsi ad un pur bravo ghostwriter per procedere con una serie di incontri-interviste dalle quali poi estrarre il racconto di cui sopra. Non fu tentato nemmeno un attimo da quella soluzione e subito maturò l’idea che quelle storie se le sarebbe scritte da solo. Mi sembrò più che ragionevole sostenerlo in quella scelta anche se era chiaro da subito, soprattutto a lui stesso, che non era un consumato scrittore.

Entrato e cresciuto in azienda come progettista e in seguito divenuto anche “tecnico-commerciale”, forse più per necessità che per vocazione, ha saputo anno dopo anno, come tutti ben conosciamo, far crescere l’azienda in modo esponenziale. Lo score dei suoi 80 e più brevetti la dice lunga sulle sue straordinarie conoscenze tecniche. Un imprenditore ma anche un inventore, sempre legato ai team che si formavano per ogni progetto. Dialetticamente, nel suo lavoro, era estremamente sintetico, chiaro, deciso. Come autore letterario certamente non si era ancora mai cimentato. Ma anche in questo aveva naturalmente intravisto la possibilità di affrontare una nuova sfida. Irrefrenabile.

Impossibile non capire che quel lavoro di scrittura sarebbe stato preceduto, cosa ancora più importante per lui, da un viaggio profondo nei suoi ricordi, risalendo fino alla sua fanciullezza. Al compimento degli ottant’anni, ancora perfettamente in forze e ricco di nuovi progetti per la mente, era quella la cosa più giusta da fare. “Accogliere sempre nuove sfide per il futuro e mantenere consapevolezza del passato”, questo l’efficace mix di intenti che sempre lo sosteneva e volentieri divideva. Non a caso avevamo intitolato Riconoscere il passato, il libro dedicato a quarant’anni di restauri in Friuli finanziati dalla Danieli.

Iniziò a scrivere. Prima con l’irrefrenabile potenza di sempre, la stessa dimostrata in sessant’anni di straordinaria vita professionale, tutta trascorsa a generare la grande eredità della Danieli. In seguito con la volontà di riordinare tutto quel generoso materiale per renderlo più fruibile anche a chi non era del settore. A onor del vero, va detto che Gianpietro non era particolarmente interessato a cercare di coinvolgere o convincere un particolare tipo di lettore, voleva comprensibilmente solo ricostruire onestamente il mosaico della sua storia; voleva realizzare un’immagine in cui far convergere i suoi più disparati interessi. Da lì cominciò comunque a limare ed affinare il racconto.

Ogni tanto, quando voleva inserire qualche immagine tecnica di troppo (sempre legata ad alcune innovative realizzazioni della Danieli che più gli erano care) gli facevo notare che ancora una volta finiva pericolosamente per fare un catalogo invece di un libro. Si divertiva da matti quando tiravo



Pagine tratte dal memoir Una sfida

fuori questa storia. “Sì, hai perfettamente ragione” regolarmente mi rispondeva, aggiungendo “Ma che ci vuoi fare questo sono io; son fatto così”. E si andava a cena. Come non rispettare ed amare questa limpidezza. Alla fine dell’assemblaggio di tutte quelle ricostruzioni stabilimmo che tutto sommato quanto ne era uscito non era nemmeno un vero e proprio libro ma semplicemente una specie di ricchissimo diario. Un memoir, insomma, fatto metà di parole e metà di immagini. Anche attraverso il progetto di copertina abbiamo cercato di sottolineare questa caratteristica.

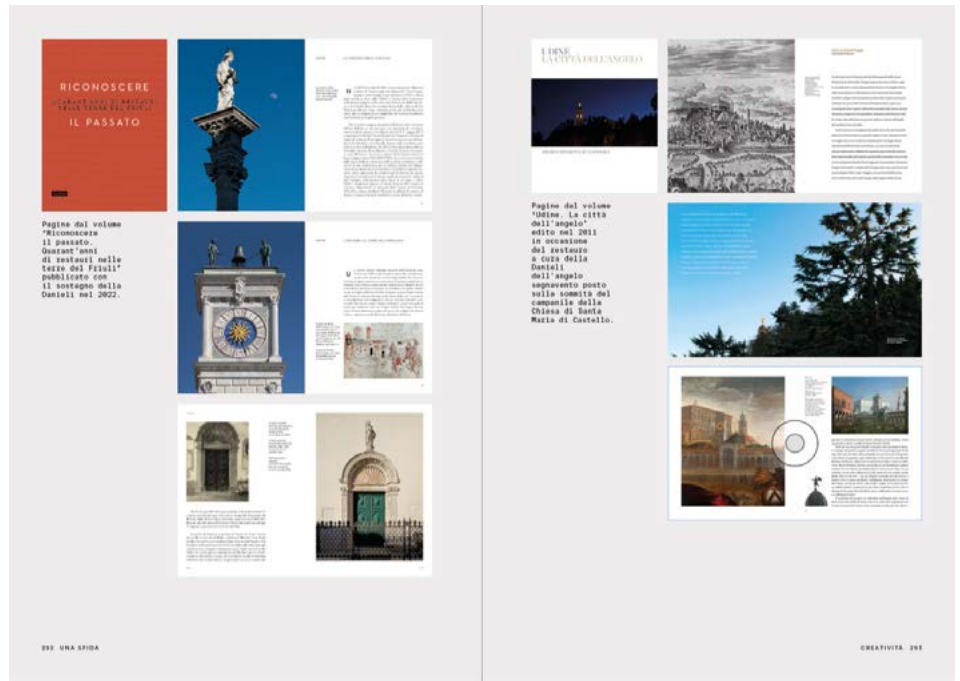
Chi l’ha ben conosciuto, magari lavorandoci insieme, vi troverà ragioni e approfondimenti su qualcosa di già vissuto; chi ancora no, scoprirà storie di incontri, invenzioni e fatiche professionali (per lungo tempo ha viaggiato per almeno duecento giorni all’anno) ma anche molti riferimenti alle sue passioni più personali, quasi tutte nell’ambito delle arti visive, della scultura o, più in generale, dell’ingegno dell’uomo.

Francesco Messina,
curatore del memoir

GIANPIETRO BENEDETTI: IL MECENATE D'ARTE

La lunga e ricca storia del Gruppo Danieli e dell'ingegnere Gianpietro Benedetti nel sostenere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale-artistico del Friuli è raccontata nel libro "Riconoscere il passato. Quarant'anni di restauri nelle terre del Friuli", a cura di Francesco Messina, con le parole di Giuseppe Bergamini e le fotografie di Luca Laureati. Presentato il 9 febbraio 2023 in Sala Ajace a Udine, il volume, oltre a documentare l'impegno del Gruppo Danieli, si pone anche come "prezioso documento per gli storici dell'arte" in quanto "ripercorre tempi e luoghi di molti restauri compiuti per allungare la vita e la fruizione di opere che ci caratterizzano in Italia e nel mondo". Lo aveva ricordato anche l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli che, intervenuta nel corso dell'evento, aveva sottolineato come la Danieli di Buttrio incarni appieno "ciò che è il mecenatismo e questo volume ripercorre, anche grazie a bellissime illustrazioni, quarant'anni di restauri artistici nelle terre del Friuli".

Lo dicono, ad esempio, le pareti del Castello con il campanile e l'Angelo, che oggi splende d'oro nel cielo della città, l'arco Bollani, il Monumento alla Pace di Campoformido, le statue di Ercole e Caco (Floreal e Venturin), le colonne della Giustizia e di San Marco, la Torre dell'Orologio con i due mori che battono le ore, la fontana cui si aggiunge quella di piazza San Giacomo, gli affreschi del Duomo e di San Francesco, la chiesa di San Giorgio con il suo campanile in borgo Grazzano: "Interventi di illuminato mecenatismo che si sono materializzati in operazioni di restauro a beneficio della comunità intera". L'ultimo progetto che testimonia l'impegno della multinazionale nella salvaguardia e recupero del patrimonio culturale è Spazio Villalta, ex area Dormisch, che consiste nella riqualificazione di una vecchia e abbandonata fabbrica di birra di Udine per inaugurare una nuova pagina nella storia artistica della regione. La nuova costruzione, che ospiterà la sede del MITS Academy Udine, sarà infatti sostenibile, minimizzando l'impatto ambientale grazie all'adozione di soluzioni architettoniche all'avanguardia per il contenimento del consumo energetico. Inoltre, offrirà spazi dedicati alla ristorazione e un'area per eventi come mostre, spettacoli, concerti e incontri



Dal libro "Riconoscere il passato. Quarant'anni di restauri nelle terre del Friuli"

(si veda pagina 40). E oltre a Udine sono stati realizzati diversi altri restauri anche a Buttrio (la ristrutturazione della stazione di servizio, commissionata dalla stessa azienda al famoso architetto Marcello D'Olivio; la chiesetta di San Giacomo), Camino (la chiesetta di San Luigi Gonzaga), Caminetto (la chiesetta di San Bartolomeo Apostolo), Tricesimo (la Pieve di Santa Maria della Purificazione con il portale di Bernardino da Bissone), Monastetto (la chiesetta di San Michele), Mortegliano (il Duomo con la monumentale Pala lignea del Martini) e in altre località, a riprova della trasversalità dell'impegno del Gruppo Danieli. Un elenco di opere che non si esaurisce qui. Lo stesso presidente Gianpietro Benedetti, nel corso dell'evento in Sala Ajace, aveva annunciato due nuovi interventi da regalare alla città: il recupero della chiesa di Santa Maria del Castello e l'innalzamento del campanile del Duomo, un progetto quest'ultimo che richiede grande impegno.

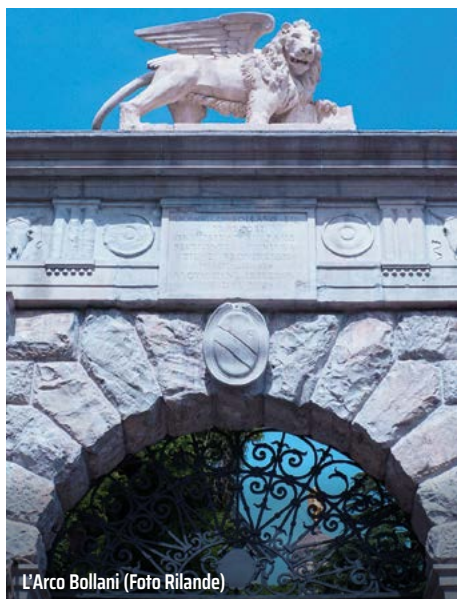
È nelle parole con cui il presidente Gianpietro Benedetti apre il libro il valore di queste iniziative: "Danieli che nel proprio ambito si dedica soprattutto alla ricerca scientifica per garantire costante e vincente sviluppo

tecnologico alla sua produzione, almeno da quarant'anni si è impegnata a finanziare restauri e ricostruzioni di opere d'arte perlopiù antiche nell'ambito della scultura, della pittura ma anche di architetture ritenute significative. Laddove 'significative' vuol dire non soltanto importanti per il loro valore artistico intrinseco ma anche più sottilmente necessario per la vita di una comunità che per apprezzamento ereditato e tradizioni consolidate ne può beneficiare". In chiusura, il Presidente del Gruppo Danieli ha voluto fare un ulteriore dono a Udine. Un quadro della fine del 1600 consegnato alla collezione dei civici musei: "L'ho 'incontrato' per caso a un'asta e ho pensato di farlo tornare nella città dove è nato".

E a chi gli chiedeva perché tanta attenzione per la città di Udine l'ingegnere rispondeva: "I clienti del Gruppo Danieli vengono da ogni parte del mondo, ma passano per la città. Se la vedono pulita e ben tenuta c'è un ritorno d'immagine per la stessa azienda".



Il campanile dell'Angelo (Foto Rilande)



L'Arco Bollani (Foto Rilande)



La Colonna della Giustizia e la Torre dell'orologio con i Mori segnatempo (Foto Rilande)



La Fontana di Piazza San Giacomo (Foto Rilande)



La Fontana di Piazza Libertà (Foto Rilande)



La Colonna di San Marco (Foto Rilande)



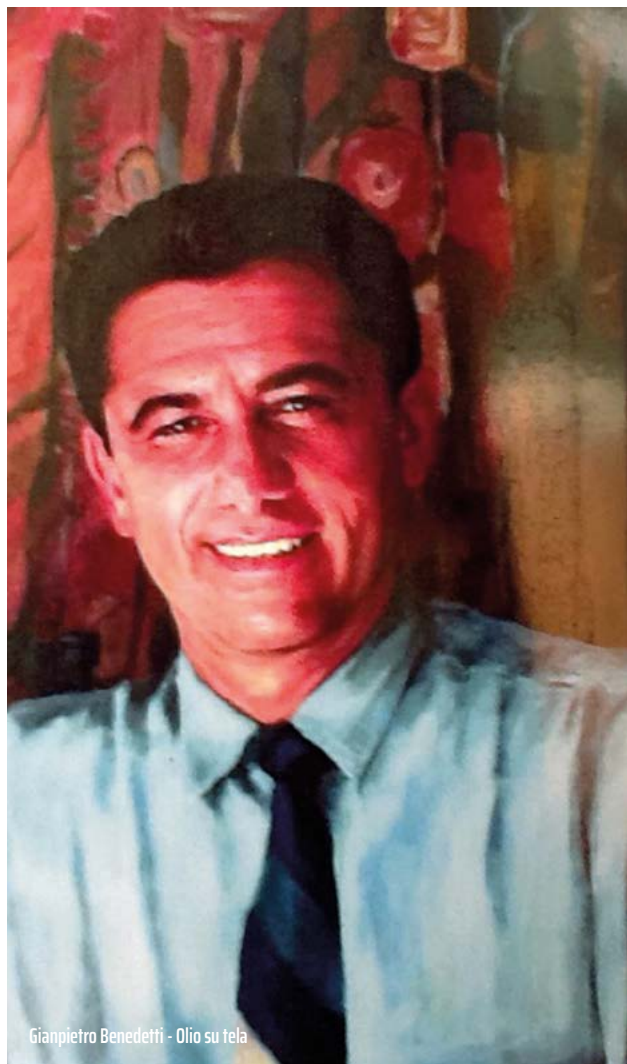
La statua di Caco (Foto Rilande)



La statua di Ercole (Foto Rilande)

GIANPIETRO BENEDETTI: TESTIMONIANZA DI ARTISTA

Il ricordo del pittore Carlo Stragapede che ritrasse l'ingegner Benedetti



Gianpietro Benedetti - Olio su tela

“Conobbi l'ingegner Gianpietro Benedetti molti anni fa, forse per un caso fortuito del destino, tramite una presentazione che non andò inizialmente a buon fine. Il Presidente, tuttavia, aveva una curiosità innata per l'arte, per le persone e un amore grande per il gusto estetico di ciò che un artista o una storia potevano esprimere, in un dato momento, in chiave icastica piuttosto che riguardante richiami a storici stilemi novecenteschi che lui amava particolarmente.

Convocato una seconda volta, volle darmi un'opportunità o, forse è meglio dire, mettermi alla prova con un dipinto tra i più complessi realizzati, inerente Udine: mercato Nuovo di Piazza San Giacomo con una luce diutina albeggiante come quella di aprile in un punto preciso sulla riva al mare di Lignano, il tutto trasposto nella piazza, partendo da una spirale aurea posta al centro del quadro (documento autografo scritto).

Ebbene il dipinto riuscì e, forse, sapendo benissimo che l'avrei portato a termine, mi chiese subito dopo il ritratto di Cecilia Danieli, tra le persone più rappresentative del panorama imprenditoriale siderurgico internazionale, il tutto partendo da una fototessera. Il ritratto oltre il metro e mezzo di altezza.

Ebbene, fu realizzato anche questo e cominciò una grande collaborazione artistica, ingegneristica, creativa in qualsivoglia tecnica, dove andavo a presentare dei progetti strutturali/matematici/artistici, come fu la “Nascita di un'Idea” enorme elemento “quantico” generato da partizioni forate fitomorfe a costituire una germinazione alta 22 metri verso il cielo che avrebbe raccolto le idee sospese (Iperuranio - Fedro/Platone) per portarle verso terra. Così successivamente una pala d'altare con una madonna della Melagrana col bimbo di 7 anni in braccio e tantissimi altri progetti fantastici.

Il ricordo di questa persona illuminata lo porterò per sempre nel mio cuore e grazie a lui ho scoperto che, se hai un'Idea o un progetto anche particolarmente complesso, devi portarlo a termine, perché la vita va vissuta in ogni suo attimo ed è un dono unico che ci viene regalato.

Presidente, grazie per la stima e l'amicizia che mi ha concesso. È stato un grande onore averla conosciuta.

Che l'Assoluto l'accolga e vegli su noi”.

Carlo Stragapede



Madonna della melagrana - Olio su tela



Piazza San Giacomo - Olio su tela



Produrre in **Friuli**.
Si può se ami ciò che fai.



Serramenti dal 1925



GIANPIETRO BENEDETTI INCONTRA LA POESIA DI CAPPELLO



Gianpietro Benedetti con il poeta Pierluigi Cappello

NEL MESE DI MAGGIO

Durante la cerimonia di commemorazione in Duomo di Udine l'imprenditrice Antonella Nonino ha letto la poesia "Nel mese di maggio" del poeta friulano Pierluigi Cappello che stava particolarmente cara all'ingegner Benedetti

*Dal mio giardino si vedono così e non si possono spiegare
l'accordo dell'azzurro rarefatto e quello del verde
che sale e si fa spazio in certe mattine di maggio
quando il calore viene sulle braccia scoperte
e tocca il tendine d'azzurro e il tendine di verde
che credevamo spenti, nella nostra testa di oggi,
tanti anni fa. In mattine così, la terra si piega
e si anima in cose inanimate come i sassi
nel brulichio nascosto dalle foglie, nel nostro
essere muti e felici di non avere un nome.
Forse daremo un nome a questa luce sugli occhi,
alla rondine scolpita dall'aria mentre passa,
all'ombra durata un battito sulle nostre mani;
forse saremo infanzia e chiuderemo il pericolo
nel nome del pericolo e allontaneremo le nostre spalle
dalla città abbagliata e splenderanno amate dal caso
e dal vento le nostre impronte quando qualcuno chiuderà
il cancello dietro a noi, e ci guarderà partire.*

Pierluigi Cappello

da "Mandate a dire all'imperatore"
Crocetti Editore, 2010

GARANZIE PER LE IMPRESE, NUTRIMENTO PER IL TERRITORIO

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo

www.confidifriuli.it . info@confidifriuli.it

IL 62° SALONE DEL MOBILE 2024

Con un 20,2% di presenze in più rispetto al 2023, la 62ª edizione del Salone del Mobile.Milano 2024 (16-21 aprile) è stata una vera e propria edizione da record.

La manifestazione ha visto una partecipazione di 1.950 brand espositori provenienti da 35 Paesi. In termini di affluenza, 370.824 sono state le presenze complessive (+110.000 rispetto al 2022).

Nella top 15 delle geografie di mercato si registra il grande ritorno della Cina, seguita da Germania, Spagna, Brasile, Francia, Stati Uniti, Polonia, Russia, Svizzera, Turchia, India, Regno Unito, Corea del Sud, Giappone e Romania. Un atlante che ha aperto nuove opportunità di

business grazie anche alle numerose delegazioni provenienti da Stati Uniti, India, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito, Francia e Arabia Saudita. Anche la presenza stampa ha visto una crescita significativa: 5.552 i giornalisti e operatori della comunicazione accreditati per un totale di 6.976 presenze (49,8 % dall'estero).

Realtà Industriale ha chiesto alle undici aziende associate a Confindustria Udine presenti a Milano - sia al Salone che alla Milano Design Week - di accendere i riflettori sulle novità da loro presentate per il 2024.



Twins + Anime

Calligaris/Connubia - Twins e Anime: sono queste i due modelli di punta di Calligaris presentati al Salone del Mobile. Il tavolo Twins si distingue per la sua brillante combinazione di forma e funzionalità. La base in lamiera curvata è di un'eleganza avvolgente che conferisce al tavolo una nota contemporanea e raffinata. Le versioni allungabili permettono di adattare lo spazio con versatilità senza compromettere l'estetica. Disponibile anche fisso, rotondo rettangolare o con piano sagomato, Twins incarna l'eleganza moderna, con una lucentezza radiante che aggiunge un tocco di lusso agli ambienti. Una prossima icona di design che unisce stile e praticità, garantendo un'esperienza dining unica in ogni contesto.

Invece, la poltroncina Anime, ampia ed accogliente, gioca sull'equilibrio delle proporzioni e delle forme per inserirsi con naturalezza in tutti gli ambiti dell'abitare, unendo allo stile il comfort garantito dall'imbottitura, morbida e confortevole. Spiccatamente contemporanea e senza tempo, con il suggerimento classico delle ondulazioni del tessuto di schienale, è la seduta ideale per trovare armonia con qualsiasi stile d'arredo adattandosi a qualsiasi esigenza.

Costantini Pietro - Un catalogo di 17 pagine contenente ben 15 nuove collezioni pensate espressamente per il Salone del Mobile. Costantini Pietro ha solo l'imbarazzo della scelta per scegliere il suo fiore all'occhiello. L'azienda punta su Brera, scultoreo tavolo dal nome che rimanda con immediatezza alla cultura e al design italiano. La scelta stilistica di Giuseppe Viganò per Costantini Pietro privilegia le linee essenziali e capaci di far incontrare geometrie diverse. Il piano rettangolare è elegantissimo nella versione legno così come in quella realizzata in marmo, le dimensioni sono decisamente generose. Il sostegno del tavolo è altrettanto significativo dal punto di vista strutturale e stilistico: è ottenuto con due elementi laterali costituiti da tre colonne unite tra loro e realizzate in legno, un dettaglio in metallo abbraccia le basi cilindriche e conferisce luminosità e ricercatezza all'insieme. Brera è protagonista di contesti residenziali di pregio, di spazi office e dell'hospitality, e diventa emblema di raffinatezza grazie a un'impareggiabile cura del dettaglio. Possibilità di completa personalizzazione e di scelta di finiture di pregio.



Brera



TM rosso Minio

Fantoni - Rosso Minio: è questa la tonalità che ha caratterizzato quest'anno lo stand Fantoni al Salone del Mobile di Milano. L'azienda friulana, infatti, ha deciso di omaggiare l'architetto Gino Valle - di cui sono appena stati celebrati i cento anni dalla nascita - presentando la più importante novità del 2024 in uno dei colori che lui ha spesso utilizzato per le sue architetture, il rosso Minio. Il nuovo sistema parete TM coniuga elementi stand alone con pareti attrezzabili e modulari, consentendo di progettare spazi di lavoro personalizzati, riservati e al tempo spesso facilmente riconfigurabili. Queste soluzioni sono sviluppate per creare sia meeting room che spazi lavorativi o di breakout, dotate di accessori applicabili sia internamente che esternamente per attrezzare al meglio ogni parete. Oltre a questo sistema presentato in anteprima mondiale al quartiere fieristico milanese, molti sono stati i riferimenti sullo stand al rosso Minio. Lo stesso che caratterizza le facciate di diversi edifici firmati dall'architetto udinese, come palazzo Talmone di via Mercatovecchio a Udine e Casa Manzano nell'omonimo paese, realizzati entrambi tra il 1963 e il 1965.

Frag - Alla Milano Design Week 2024, Frag arricchisce la collezione con importanti novità e consolida fruttuose collaborazioni, progetti realizzati in collaborazione con Oscar e Gabriele Buratti, e Werner Aisslinger. Storie progettuali dallo spirito contemporaneo che esaltano il savoir-fare unico di un'azienda che da oltre cent'anni tratta le pelli e il cuoio con grande sapienza e persevera nel proporre la sua visione dell'universo abitativo. La nuova collezione è stata presentata direttamente presso lo showroom di via Carducci a Milano, uno spazio di oltre 300mq nel cuore della città, un luogo divenuto polo di riferimento per gli incontri con architetti e progettisti d'interni. La settimana del design di Milano è un punto fermo nel mondo dell'arredo, clienti da tutto il mondo possono toccare con mano i prodotti ma non solo, potersi incontrare di persona fa ancora la differenza, il lato umano e conviviale che si respira al fuorisalone rende tutto più interessante e di qualità.



Lo showroom



Samet

Gervasoni - Attenzione per i dettagli, ricerca materica, componibilità e versatilità nei modi di utilizzo sono gli aspetti che definiscono la proposta per Gervasoni di Federica Biasi, un divano che esprime al contempo artigianalità e capacità industriale. L'aspetto quintessenziale dell'orientamento di Samet declinato in tre varianti, una inedita per il 2024. Alla versione alta più classica - Samet - e a quella dalla seduta bassa - Samet Low - si aggiunge Samet HIGH, una nuova proposta che vede il divano più alto arricchirsi di un topper trapuntato per avvicinare ancora di più il prodotto all'immaginario thailandese da cui nasce l'ispirazione del progetto. Da una semplice modulare nascono infinite composizioni con un'estetica oltre tempo, dal sofà più classico a quello più poliedrico, dal più ordinato al più scomposto. Samet. Presentato dall'azienda al Salone del Mobile, è un divano senza regole, un prodotto polifunzionale e configurabile che pone l'uomo come soggetto attivo nella composizione del proprio spazio, incoraggiandolo a sperimentare nuove forme di utilizzo, composizioni non convenzionali, definite dalla combinazione libera di forme e volumi.

laCividina - laCividina, realtà all'avanguardia nel mondo degli imbottiti di design, quest'anno ha lasciato i corridoi fieristici del Salone del Mobile e ha scelto di concentrare la sua energia e la sua creatività in un ambiente di innovazione e di ispirazione, lo showroom milanese di via Manzoni 41. "Human Made", l'allestimento organizzato in occasione della Milano Design Week, ha unito abilmente l'esperienza e le capacità tecniche dell'azienda friulana con la visione creativa dello Studio Salaris. Questa sinergia si è tradotta in un progetto che è andato oltre la mera esposizione di prodotti, per abbracciare concetti di sostenibilità, coerenza tematica e un profondo rispetto per la storia e il territorio. Lo Studio Salaris si è concentrato sull'elemento archetipo della colonna, manufatto realizzato dall'uomo all'interno di un contesto naturale, e richiamo alla storia e al territorio di laCividina, che prende il suo nome da un'antica strada romana che attraversava il territorio friulano. All'interno dell'allestimento hanno preso posto anche la nuova collezione, Apper, disegnata da Antonio Rodriguez e "Newtime" la riedizione della storica collezione, "Anytime", disegnata 28 anni fa da Fulvio Bulfoni e oggi attualizzata da Alessandro Stabile.



Human made



Jump

Montbel - Soddisfatta dei riscontri ottenuti al Salone del Mobile, Montbel ha puntato forte sulla seduta Jump, frutto della collaborazione dei designer Edi & Paolo Ciani, che si distingue per l'estetica contemporanea, il comfort e l'impegno verso una produzione responsabile. Durante il processo di sviluppo è stata posta grande attenzione alla selezione di materiali pregiati e alla riduzione degli sprechi, ottenendo le prestigiose certificazioni FSC® e TSCA/CARB che garantiscono la tracciabilità e l'approvvigionamento sostenibile dei componenti utilizzati. Jump è progettata per un facile assemblaggio, smontaggio e riciclaggio, promuovendo un ciclo di vita sostenibile del prodotto. L'elemento caratterizzante della seduta è lo schienale sospeso: come un compasso, forma un semicerchio che si fonde con le gambe anteriori, creando un gioco visivo. "La sostenibilità è al centro della nostra visione aziendale - dichiara Manuela Montina, Presidente della Società - e con Jump vogliamo offrire non solo un pezzo di arredamento di alta qualità, ma anche un'impronta positiva sul Pianeta".

Natisa - I complementi della Collezione Wave, segno distintivo di Natisa, sono concepiti come opera d'arte irripetibile, esclusiva e riconoscibile.

Gli artigiani di Natisa modellano forme ondulari differenti ma sempre affascinanti, combinando sapientemente i masselli di frassino. Questi assumono un aspetto intrigante grazie alle pennellate di oliatura che conferiscono lucentezza e protezione.

Ampliatasi nel tempo, la Collezione ora comprende l'eccezionale tavolo Orbit da 4 metri.

Presentato al Salone del Mobile di Milano nella finitura dorata, il modello, con il suo carattere scultoreo, ha catturato l'attenzione di visitatori internazionali.

Natisa è da sempre riconosciuta per la creazione di capolavori di maestria e artigianalità.

Forte della sua esperienza trentennale, Natisa decide di stupire ulteriormente la Milano Design Week 24 con l'inedita Collezione Cucina. Il cuore della casa diventa la cornice ideale per le nuove proposte di arredo. Cura del dettaglio, versatilità, sartorialità, materiali sostenibili: essere l'eccellenza è la missione di Natisa.



Tavolo Orbit- Natisa Design



Stand Potocco

Potocco - Potocco chiude il Salone del Mobile.Milano 2024 segnando un nuovo record di affluenza, con oltre 13.000 visitatori provenienti da 114 Paesi, accorsi a scoprire le ultime novità e i best seller dell'azienda dedicati al mondo dell'arredo indoor e outdoor.

Protagonista della fiera sin dalla prima edizione, Potocco riconferma anche quest'anno il proprio ruolo di leader nel panorama internazionale del design di alta gamma. Grazie a una visione imprenditoriale proiettata verso il futuro e ad un network internazionale, l'azienda si fa portavoce del connubio perfetto tra know-how artigianale e innovazione produttiva che caratterizzano il Made in Italy nel mondo. Il brand segna anche un ulteriore passo avanti, affidando per la prima volta il progetto dello stand al rinomato Studio Binocle sotto la direzione artistica di Chiara Andreotti. Sofisticato ed elegante, l'allestimento rispecchia il lavoro dell'azienda, orientato verso una produzione sempre più sostenibile: la maggior parte delle finiture impiegate, infatti, sono superfici riutilizzabili o materiali di scarto a cui è stata data nuova vita.

Moroso - Fra tutte le arti non ne conosco di più avventurose, di più incerte, e dunque di più nobili, delle arti che richiedono l'uso del fuoco". Così Paul Valéry esaltava le tecniche le cui regole sono dettate dall'incertezza di un processo tanto imprevedibile quanto l'elemento che le domina, il fuoco. Tra tutte le tecniche ce n'è però una in cui il fuoco sembra lasciare un segno indelebile sull'oggetto, donandogli un riflesso cromatico vibrante ed eterno. Si tratta dell'arte dello smalto a fuoco su rame. Nel progetto Mangiafuoco, firmato per Moroso dalla coppia di designer Zanellato/Bortotto protagonista della Milano Design Week 2024 con una serie di proposte e di allestimenti nello storico spazio di via Pontaccio, un semplice oggetto di rame, coperto di polveri vitree acquista uno splendore impreveduto una volta cotto ad alte temperature, assumendo cromie sorprendenti e mantenendo intatta la natura del metallo. Nei due tavolini rotondi la grande superficie smaltata gioca sul passaggio di cromie differenti e imprevedibili, nate dall'accostamento e dalla sovrapposizione di polveri vetrose e dal rigoroso rispetto dei tempi di cottura. Il risultato sono degli oggetti unici, imperfetti, e per questo così seducenti, profondi ed emozionanti.



Mangiafuoco di Zanellato - Bortotto



Metiz

Tonon - L'azienda Tonon ha presentato a Milano le nuove collezioni 2024 in un ambiente ispirato alla purezza con un utilizzo di strutture che utilizzano il contrasto tra il colore bianco e la materia, che insieme hanno ospitato un giardino sospeso a significare l'attenzione all'ambiente e la centralità della persona in tutte le proposte dell'azienda.

Cinque sezioni differenti in un percorso di altrettante parole chiave hanno rappresentato i 98 anni di presenza sul mercato e la partecipazione numero 60 al Salone del Mobile: Sostenibilità, Innovazione, Accoglienza, Design experience, Tradizione.

La presentazione ha ospitato anche una retrospettiva sviluppata in una ampia grafica verticale che ha ripercorso le tappe più importanti della storia di 98 anni di Tonon, dal primo catalogo del 1926 ad oggi passando per il legno curvato dei primi anni '20 ai primi servizi fotografici degli anni '60. Tra le nuove proposte la nuova collezione "Metiz" del designer britannico David Fox, secondo progetto del designer inglese per l'azienda.

WHATSAPP DA MILANO

Il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, si è recato, venerdì 19 aprile, a Milano per visitare gli stand delle aziende associate partecipanti al Salone del Mobile e alla Milano Design Week. Con lui anche il direttore generale del Cosef, Roberto Tomè



PIERO PETRUCCO ASSUME LA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE EUROPEA DEI COSTRUTTORI

Con la proclamazione nel corso dell'Assemblea Fiec, tenutasi giovedì 16 maggio a Bruxelles, comincia il mandato dell'imprenditore friulano



Piero Petrucco è il nuovo presidente della FIEC, la Federazione europea dei costruttori. È la prima volta che un rappresentante friulano raggiunge una simile posizione negli organismi associativi di categoria.

L'insediamento ufficiale è avvenuto giovedì 16 maggio a Bruxelles, nel corso dell'assemblea della Federazione dell'industria europea delle costruzioni, che raccoglie 32 federazioni di 27 Paesi europei, con più di 3 milioni di imprese e 12 milioni di lavoratori, e rappresenta il 10% del Pil Ue.

L'ingegner Petrucco, eletto nello Steering committee di FIEC dal dicembre del 2019 con delega alla sostenibilità e alla competitività, succede all'irlandese Philip Crampton e sarà presidente per il biennio 2024-2026. Nel suo intervento in assemblea il presidente ha sottolineato le priorità strategiche per il settore nei prossimi anni: l'implementazione dei progetti sotto i Piani di Ripresa e Resilienza, l'attuazione delle politiche del Green Deal, con particolare attenzione alla Direttiva sulla Prestazione Energetica degli Edifici, nuovi modelli sostenibili per rispondere

alla carenza di alloggi, in particolare per i gruppi vulnerabili, il dialogo sociale e la collaborazione stretta tra il settore delle costruzioni, la filiera e i sindacati.

"Il successo dei Piani di Ripresa e Resilienza in tutti i Paesi europei è strettamente legato al settore delle costruzioni. Dalla riuscita del Piano possiamo infatti partire per immaginare di costruire uno strumento europeo finalizzato alla realizzazione della Direttiva case green. Su questo punto, in particolare, ci auguriamo un confronto costante con le istituzioni europee, per valutare gli impatti operativi e finanziari della Direttiva per imprese e famiglie. Il mio mandato - aggiunge Petrucco - comincia in un momento di trasformazione: sta iniziando una nuova legislatura europea, con il rinnovo del Parlamento e della Commissione. La rappresentanza del nostro settore è fondamentale non solo per le nostre imprese, ma anche per la formulazione delle politiche europee e a supporto dello sforzo comune per un mercato realmente unico, forte e competitivo".

Nato a Udine l'8 settembre 1962, sposato e padre di quattro figli, Piero Petrucco, dopo

la maturità classica, si è laureato cum laude in Ingegneria civile all'Università degli Studi di Udine nel 1988. Nello stesso anno, ha iniziato la carriera alla I.CO.P. S.p.A., oggi Società Benefit, impresa di costruzioni di famiglia fondata nel 1920. Dopo aver svolto incarichi operativi in diverse funzioni aziendali e ricoperto il ruolo di Direttore Tecnico dal 1990, ha assunto le responsabilità di Amministratore delegato dal 2002, guidando, assieme al fratello, la società attraverso un significativo periodo di crescita ed espansione internazionale. L'impresa negli anni si è specializzata nelle tecnologie dell'ingegneria del sottosuolo e oggi è tra i principali operatori europei nel campo del microtunnel e delle fondazioni speciali.

L'attività imprenditoriale lo ha portato ad assumere diverse cariche associative e attualmente ricopre gli incarichi di vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori edili con delega al Centro studi e vicepresidente vicario di Confindustria Udine con delega alla Cultura.

Ribolla Gialla Spumante

Millesimo 2019

Il fascino del metodo
Collavini



EUGENIO
COLLAVINI

collavini.it

OSCAR FARINETTI SUL PALCO DEL TEATRONE PER IL MASTER EMBA



Il lancio dei tocchi al Teatro Giovanni da Udine

“Dieci mosse per affrontare il futuro” è il titolo della lectio magistralis che Oscar Farinetti ha tenuto, venerdì 10 maggio, sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine in occasione della graduation dell'Executive Master in Business Administration – EMBA, il più prestigioso percorso di specializzazione in campo economico-gestionale organizzato dall'Università degli Studi di Udine e Confindustria Udine. La serata ha celebrato i 66 studenti che hanno concluso il percorso di studio durato due anni (300 ore), seguendo lezioni tenute da prestigiosi docenti provenienti dall'Italia e dall'estero. Gli allievi, età media 43 anni, sono imprenditori, manager, quadri di grandi e piccole aziende e arrivano non solo dal FVG, ma anche da Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Sardegna e anche dall'Austria e dagli Stati Uniti.

Prima della graduation, sul palco del Giovanni da Udine, il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini ha intervistato i tre class president, ovvero i rappresentanti delle rispettive classi del master hanno potuto raccontare la propria esperienza: Meroi, Loshchinina e Santoboni. La lectio magistralis di Oscar Farinetti, imprenditore e dirigente d'azienda, conferenziere, fondatore di Eataly e Green Pea, ha preso spunto dal suo omonimo libro “10 mosse per affrontare il futuro. Una vita nuova attraverso il piacere e la bellezza” (Solferino), pubblicato nel 2023: partendo da celebri nomi che hanno fatto la storia nei più diversi campi, Farinetti spiega che il futuro non si costruisce da soli, ma occorre un'intelligenza collettiva che può nascere solo da una profonda cultura condivisa, capace di ispirarci e muoverci all'azione e al cambiamento. Al termine degli interventi c'è stata la vera e

propria graduation in perfetto stile anglosassone: uno a uno i 66 studenti sono stati chiamati sul palco dallo speaker per le foto di rito assieme al Prorettore dell'Università di Udine Andrea Cafarelli, al Direttore di Confindustria Udine Michele Nencioni, alla vice presidente Anna Mareschi Danieli e al Direttore del Master Marco Sartor e per il tradizionale lancio del tocco. “Questo Master è un esempio di come la collaborazione tra il mondo accademico e il mondo industriale possa portare a risultati dirompenti - ha sottolineato il professor Marco Sartor, direttore del master -. In 5 anni abbiamo attivato 15 classi. Stiamo offrendo insieme a Confindustria Udine una opportunità di alta formazione unica a livello nazionale”. “Questa iniziativa, frutto del lavoro di squadra tra Confindustria Udine e l'Ateneo friulano, ha coperto un'esigenza che è andata ben al di là delle aspettative - ha dichiarato Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine -. Il master sta avendo un importante impatto nei percorsi di carriera dei corsisti, che spaziano dai 30 agli over 60, e nella creazione di una rinnovata classe imprenditoriale consapevole e competente”.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con vicino/lontano.

CONFINDUSTRIA UDINE INCONTRA... PAOLO CREPET



Paolo Crepet a colloquio con Anna Mareschi Danieli (Foto Rilande)

“C'è un modo per uccidere una generazione ed è quello di darle tutto. Devi fare fatica, non avere sempre a disposizione soluzioni semplici a portata di mano”. Sono solo due delle “lezioni” che il professor Paolo Crepet ha impartito alla platea di imprenditori che hanno partecipato,

lunedì 13 maggio, ad un nuovo appuntamento di “Confindustria Udine incontra...”. Stimolato dalle domande di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente dell'Associazione, che ha moderato l'incontro, il professor Crepet si è soffermato nelle sue risposte sugli identikit dei ragazzi di oggi, così diversi dai loro padri e nonni. “Qualcosa non è andato bene anche con l'innovazione” ha chiosato Crepet. Il problema all'origine è stato quando “tutto ciò che era comodo ha cominciato a piacerci”. Un mondo su misura, nel quale, però, più di qualche pilastro fondamentale, tra cui la socializzazione, si è perso. “Il problema - ha concluso - non è quello che fai, ma quello che ti manca. A partire dal gioco, che i bambini non hanno più, perdendo irrimediabilmente l'allenamento alle relazioni, al vincere e al perdere, che è indispensabile in età adulta”. Torinese di nascita, due lauree - la prima in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova (1976), la seconda in Sociologia all'Ateneo di Urbino (1980) - il dottor Crepet

si è specializzato in Psichiatria alla clinica psichiatrica dell'Università di Padova (1985). Accanto alla vastissima produzione scientifica, è prolifico autore di saggi che indagano diversificati aspetti del disagio della contemporaneità - con particolare riguardo alla condizione giovanile - coniugando un rigoroso approccio scientifico a una scrittura chiara e divulgativa, tra i più recenti dei quali ricordiamo: Le dimensioni del vuoto. I giovani e il suicidio (1993), Le misure del disagio psicologico (1994), Cuori violenti. Viaggio nella criminalità giovanile (1995), I giorni dell'ira. Storie di matricidi (1998), I figli non crescono più (2005), La gioia di educare (2008), Elogio dell'amicizia (2012), Impara a essere felice (2013), Non mi chiedere di più (2014), Il caso della donna che smise di mangiare (2015), Baciarmi senza rete (2016), Il coraggio (2017), Passione (2018), Libertà (2019), Vulnerabili (2020), entrambi nel 2021 La fragilità del bene e Oltre la tempesta, Lezioni di sogni (2022) e Prendetevi la luna (2023).

VACANZE IN SLOVENIA

UNA VERDE SORPRESA



www.vacanzeinslovenia.it

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

i corsi di Giugno e Luglio 2024

ACQUISTI

11 e 18 luglio Strumenti operativi per il buyer

CREDITO E FINANZA

11 luglio Laboratorio Break even point Finanziario

INTERNAZIONALIZZAZIONE

27 giugno Negoziare all'estero: galateo degli affari e stili negoziali

PERSONALE

10 giugno Le assenze dei lavoratori

8 luglio I sistemi di premialità

RISORSE UMANE

3 giugno I valori aziendali come leva strategica per attrarre e mantenere i talenti

12 giugno Gestire i colloqui di selezione

26 giugno Creare una Job Description efficace

SICUREZZA

6 giugno Formazione Specifica dei Lavoratori
Rischio basso Art 37 D. Lgs. 9 aprile 2008,
n.81 e Accordo S/R 21/12/2011

Dall'11 giugno I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (32 ORE)
20 giugno Webinar Le quattro facce del confronto tra RSPP
e Coordinatore per la sicurezza. Valido come aggiornamento

VENDITE

4 e 6 giugno L'utilizzo ottimale dei Dati di Vendita

2, 4 e 9 luglio La gestione delle obiezioni dall'argomentazione alla chiusura

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0

3 giugno Come funziona ChatGPT - Applicazioni,
opportunità e rischi per il mondo delle imprese

10 giugno Intelligenza artificiale: come utilizzarla al meglio
per la produttività personale

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"
www.confindustria.ud.it

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale
www.scriptamanent.sm

FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

Il corso del mese
RISORSE UMANE
10 luglio

Le competenze: impostare un modello di competenza

Destinatari

Responsabili risorse umane, figure che, operando trasversalmente in azienda, sono interessate a comprendere le fasi del processo di gestione delle risorse umane. Responsabili che gestiscono persone e che vogliono apprendere un modello manageriale strutturato.

Finalità

Definire le fasi principali di costruzione di modello di competenza e comprendere l'importanza dei modelli di competenza nella gestione delle risorse umane. Individuare le tipologie di modello più adatte alla propria realtà aziendale.

Contenuti

*Alcune definizioni di competenza.
Il rapporto tra competenza e driver.
Definire il livello soglia connettendo le competenze al ruolo.
Strumenti per rilevare il livello di competenza.
Dai modelli di competenza al sistema di valutazione.
La scelta del modello di competenza adatto all'azienda.*

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... TUTTO È CAMBIATO
... TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE



GIANPIETRO BENEDETTI: UNO SCATTO PER LA STORIA



Con Cecilia Danieli all'inaugurazione dell'impianto di Sumy in Ucraina, grande momento di soddisfazione



1982. Il primo incontro con il presidente di Cuba, Fidel Castro



Consegna del 'Forgiatore' al presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, per sottolineare il significato del concorso 'Fabbricando'



Consegna del riconoscimento alla Danieli da parte del presidente della Repubblica Popolare Cinese, Xi Jinping

Nasce "Rete Legno Energia" la prima rete d'impresa friulane che va dal bosco alla tua caldaia.

Facile | **Economico** | **Moderno** | **Certificato**

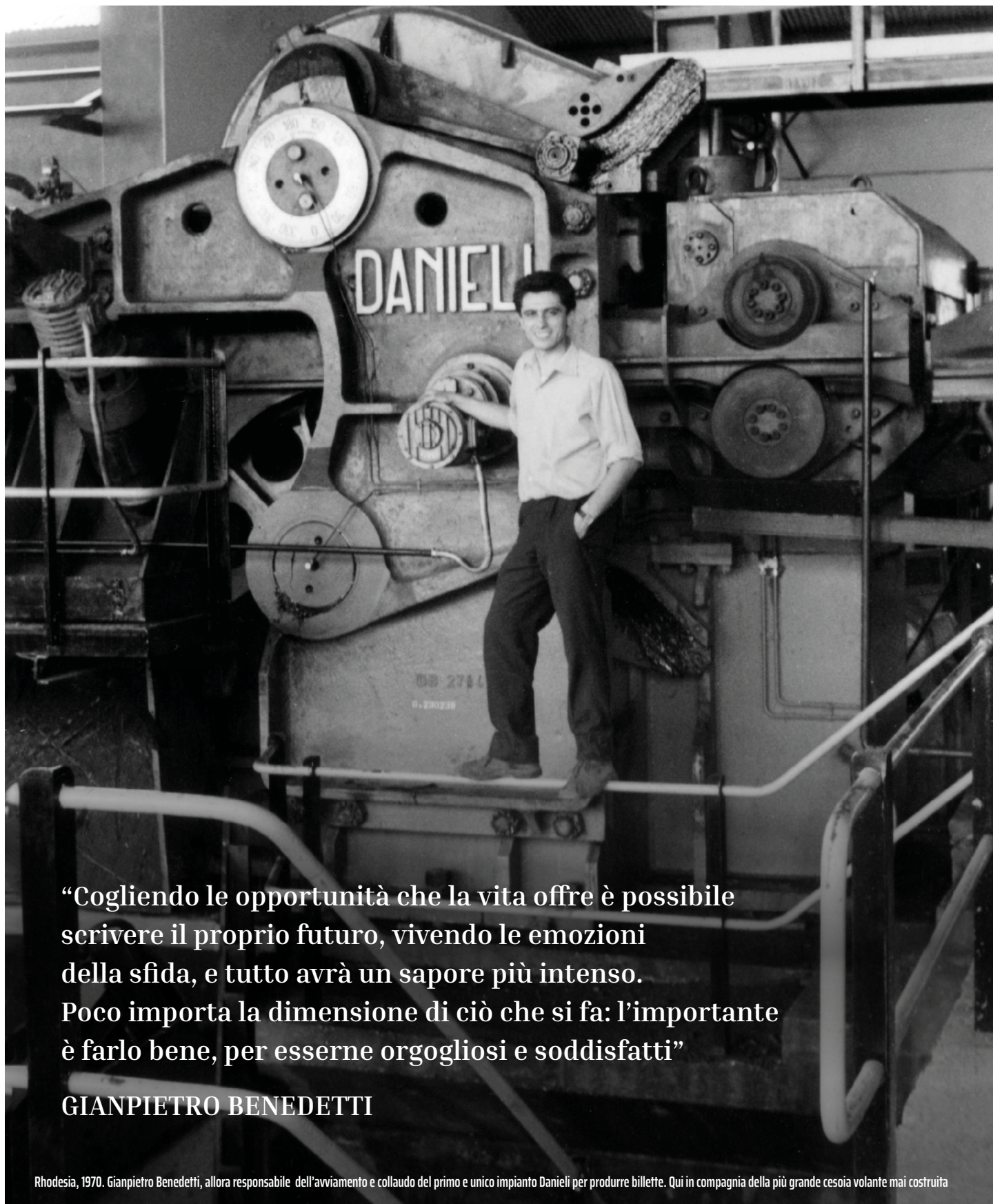
Con le nuove **caldaie a cippato** il legno diventa un combustibile "liquido" facile da gestire e tu risparmi, sviluppi l'economia locale, **fai crescere la filiera legno/energia** e dai valore al patrimonio boschivo.



- **Risparmio costi energetici**
- **Sviluppo delle economie locali**
- **Manutenzione del patrimonio boschivo**
- **Mitigazione del cambiamento climatico**

info@retelegnoenergia.it — 0432 634145

SONO GIANPIETRO BENEDETTI



“Cogliendo le opportunità che la vita offre è possibile scrivere il proprio futuro, vivendo le emozioni della sfida, e tutto avrà un sapore più intenso. Poco importa la dimensione di ciò che si fa: l'importante è farlo bene, per esserne orgogliosi e soddisfatti”

GIANPIETRO BENEDETTI

Rhodesia, 1970. Gianpietro Benedetti, allora responsabile dell'avviamento e collaudo del primo e unico impianto Danieli per produrre billette. Qui in compagnia della più grande cesoia volante mai costruita



IL CREDITO AGEVOLATO SOSTIENE IL TUO BUSINESS.

NOI SOSTENIAMO TE.

Credifriuli è operativa da oltre 20 anni sugli interventi agevolati sia regionali che nazionali grazie ad un team di consulenti specializzati che ti affiancheranno in ogni fase del processo amministrativo.

TI SUPPORTIAMO SU:

FRIE

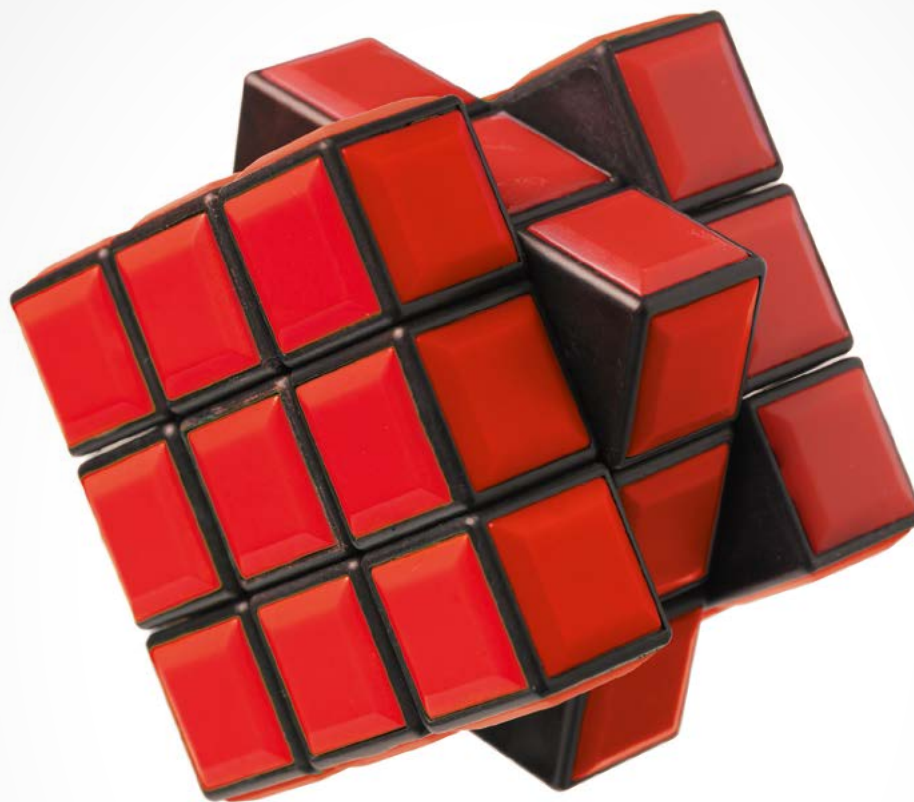
**INVESTIMENTO
E SVILUPPO**

**PRESTITO
PARTECIPATIVO**

**CONSULENZA
BANDI PNRR**

TAKE IT EASY!

Con Vertek la soluzione è a portata di mano.



Da oltre 20 anni Vertek Canon Business Center è lo specialista in apparecchiature, soluzioni digitali e sistemi avanzati nell'output, document e network management. Con una offering completa e un servizio ad hoc pre e post vendita, **Vertek è la soluzione a portata di mano per il tuo ufficio.**



velocità



risparmio



tempo libero



efficienza



gestione



flessibilità



Udine

www.vertekcenter.it